



FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO

## **ELEZIONE DI PAPA LEONE XIV**

**Il messaggio del preside della Facoltà, don Maurizio  
Girolami**

*8 maggio 2025*

Primo piano | La religione e la società che cambia

# La Chiesa veneta

## Vocazioni in crisi

### L'INCHIESTA ➔ banchi vuoti

## e finanze in bilico

# Il futuro è una sfida

Il nuovo Papa entusiasma ma i problemi da risolvere sono tanti  
«Dopo i 18 anni molti non trovano più qui le risposte che cercano»

di Michela Nicolussi Moro

## L'elezione



● Giovedì Robert Francis Prevost, nato a Chicago il 14 settembre 1955, è stato eletto Papa dai cardinali riuniti in Conclave

● Prevost, appartenente all'ordine agostiniano, è stato missionario in Perù, priore generale dell'Ordine di Sant'Agostino, vescovo di Chiclayo, in Perù, prefetto del Dicastero per i vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina

**VENEZIA** Sono tanti i fronti aperti per «la Chiesa del Terzo millennio» annunciata da papa Francesco. Se Leone XIV dovrà portare avanti la missione della pace, il dialogo interreligioso, la riforma della Curia, la lotta contro gli abusi, il dibattito sempre più stringente sul celibato e sulla maggiore presenza delle donne nei ruoli chiave, la Chiesa sul territorio è alle prese con questioni più pratiche ma non meno fondamentali per la sua sopravvivenza. Il calo delle vocazioni, aggravato non di rado dall'abbandono della tonaca per l'amore terreno, il conseguente fenomeno di curati «a scavalco» tra due o tre parrocchie, il crollo della presenza e delle donazioni dei fedeli, la disaffezione dei giovani, che spesso preferiscono il matrimonio civile e non mandano i figli a «dottrina», come si diceva una volta. Un'emorragia di praticanti, più che di fede, incentrata dagli scandali finanziari e dagli abusi sessuali tra le mura del Vaticano.

Nodi con i quali è alle prese anche il Veneto bianco, o meglio il Triveneto, perché come diceva qualche tempo fa il vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, durante una visita pastorale: «Occorre un cambio di mentalità, non possiamo più sottovalutare gli scricchiolii allarmanti che si odono dietro una facciata rassicurante». La soluzione? Un maggior coinvolgimento «pratico» dei laici nella vita e nell'organizzazione delle comunità cristiane.

#### La carenza di preti

Sono pochi e anziani, l'età media è di 65 anni. Negli anni

Settanta erano seimila, nel 2004 scesi a 4.800 e oggi ulteriormente ridotti a 3.700. E devono gestire nove Diocesi (una per provincia, più Chioggia e Vittorio Veneto) e 2.070 parrocchie, le più numerose a Padova (455), Verona (378) e Vicenza (355). Poi vengono le 125 di Venezia, sede del Patriarcato, dove i 714 preti del 1969 sono i 266 dell'ultimo censimento del 2022. A Padova nel 2002 erano 839, diminuiti a 736 nel 2019, fino agli attuali 580. La Diocesi di Vicenza prevede che tra quindici anni ne rimarranno solo 150 dei 380 in servizio adesso. Del resto le vocazioni sono crollate del 28% in dieci anni e vale anche per le suore: negli anni '70 in Veneto erano 17mila, ora sono 5600. «Un problema reale — ammette don Maurizio Girolami, presidente della Facoltà Teologica del Triveneto — attiene appunto alla quantità di presenze, che non è più quella di un tempo, ma non alla qualità della vita e

dell'attività della Chiesa. La logica non è di sostituire i sacerdoti con i laici o con le figure femminili: la sfida del terzo millennio è far capire che ognuno di noi può contribuire con servizi specifici alla costruzione della vita cristiana. Si pensa ancora che giri attorno al prete, ma oggi questo modello non funziona più, dobbiamo ripartire considerando pilastri i singoli appartenenti alla comunità. Se mancano le vocazioni è anche perché mancano le comunità cristiane, si è ridotto il numero delle persone che vogliono costruirle per cercare il bene comune, al quale spesso si preferiscono gli interessi personali — aggiunge don Girolami —. Quando ci si lascia avvelenare l'anima, andando avanti ognuno per conto proprio, nascono separazioni affettive, politiche e sociali. Invece ci si salva insieme, ogni essere umano ha il diritto di cittadinanza in una Chiesa che rappresenta

l'umanità tutta, coesa».

#### L'addio al celibato

Potrebbe aiutare? «Non credo risolleverebbe le vocazioni o diminuirebbe gli abbandoni — chiude il preside della Facoltà Teologica del Triveneto —. Il problema è il ministero del prete, nel quale non tutti trovano la gioia di un'esistenza che forse la famiglia può dare. I giovani vogliono essere felici, avere una vita piena, può darsi che la nostra per loro non sia attrattiva, cercano altro». «Il crollo delle vocazioni è inteso in Europa ed è legato anche al calo demografico, all'invecchiamento della popolazione e al fatto che il ruolo sociale un tempo attribuito alle figure della Chiesa oggi non è più così evidente — aggiunge don Marco Cagol, parroco del quartiere Montà, a Padova, e consulente ecclesiastico all'Unione cristiana imprenditori e dirigenti —. Per incentivare le vocazioni bisogna testimoniare la



Presidente Don Maurizio Girolami, preside della Facoltà Teologica del Veneto

pienezza di questa vita, immaginando un modo di fare il prete diverso dal burocrate o dalla trottole costrette a correre da una parrocchia all'altra».

#### Chiese vuote e i giovani

E allora come si fa ad affidare il futuro della Chiesa a una popolazione che ormai in chiesa non ci va più? Secondo l'Istat solo il 18,7% dei veneti frequenta un luogo religioso almeno una volta alla settimana e uno su tre a messa non ci va mai. E parliamo del Veneto dei campanili, inteso non solo in senso metaforico ma anche «fisico». Secondo la Regione nel 1984 le coppie che sceglievano di non sposarsi in Chiesa erano l'11%, salite al 37,9% nel 2004, ma oggi i matrimoni civili arrivano al 66%. Per non parlare del boom delle convivenze, che in vent'anni ha ridotto i fiori d'arancio da 19mila a 14mila l'anno e in un caso su quattro sono seconde nozze. E così quattro neonati su dieci sono figli di genitori non sposati, percentuale che sale al 50% nelle coppie under 29. Mica finita: il 30% dei bambini non viene battezzato e vanno a catechismo otto studenti veneti su dieci, numero che scende al 68% alle superiori.

«I giovani cercano credibilità — sottolinea don Davide

# 3700 18%

#### I sacerdoti in Veneto

Erano oltre seimila negli anni Settanta e 4800 nel 2004. Solo negli ultimi dieci anni le vocazioni sono ulteriormente crollate del 28%. Un calo drastico, che coinvolge anche le suore

#### I veneti che vanno a messa

Secondo l'Istat, meno di un veneto su 5 frequenta la chiesa almeno una volta alla settimana. Uno su tre non ci va mai. I matrimoni religiosi sono passati dall'89% del 1984 al 34% di oggi

Qui tutti i nostri contatti per trovare la risposta sindacale di cui hai bisogno!

## Io scelgo L'ANAAO

Per difendere la sanità pubblica.

Per tutelare il mio lavoro.

VOI  
TUTTI  
SERVIZI  
RISPARMI  
AGILITÀ



ANAAO ASSOMED

www.anaao.it  
88888



Brusadin, responsabile della Pastorale dei Giovani per il Triveneto — la loro fede è declinata nell'incontro e nell'accoglienza del diverso, nella capacità di dialogo con le altre etnie, insomma nella combinazione tra credere e concretezza. Come Chiesa siamo fortissimi sul mondo degli adolescenti, al Giubileo loro dedicato hanno partecipato 12mila ragazzi del Nordest, mentre d'estate tra campi scuola, scout e Grest riempiono 120mila posti. La grande difficoltà inizia nella fascia 18/35 anni, perché non riusciamo a rispondere alle loro esigenze, alle loro domande: cosa significa amare, qual è la mia vocazione, dov'è il mio posto nel mondo del lavoro, su cosa basare la mia vita?».



**Brusadin**  
I giovani cercano credibilità, la loro fede è declinata nell'incontro e nel dialogo



**Cavinato**  
All'Azione Cattolica formiamo le coscienze dei laici e siamo al servizio della Chiesa



**Cagol**  
Vocazioni in calo pure per il crollo demografico. L'addio al celibato non è la soluzione

**Poche risorse**  
Nonostante gli italiani, attraverso l'8 per mille, devolvano ogni anno alla Chiesa 655 milioni di euro, le risorse per le parrocchie sono sempre meno, anche a causa della scarsità di donazioni e lasciati da parte dei fedeli. Riprova ne sia la scelta sempre più frequente di dimettere o vendere beni, anche importanti. Gli esempi più recenti: a marzo la Diocesi di Vicenza ha rinunciato al Seminario vescovile di borgo Santa Lucia. Da settembre, e per almeno tre anni, i quattro seminari delle Diocesi di Vicenza, Padova (che ha chiuso quello di Rubano), Rovigo-Adria e Chioggia saranno accorpate in uno solo, nella casa «Madre Teresa di Calcutta» di Sarmeola, all'interno dell'Opera della Provvidenza di Sant'Antonio. Ad aprile don Ezio Segat, parroco di Fontanelle di Treviso, ha deciso di mettere in vendita la chiesetta della parrocchia di San Pietro Apostolo, perché «ormai di fedeli ne vengono ben pochi, nessuno fa più offerte e i costi per mantenere gli edifici religiosi sono importanti». Nel giugno 2024 don Silvano Trincanato, parroco del Bassanello a Padova, ha venduto per 90mila euro il Centro parrocchiale e il campo sportivo a un ente di formazione vicentino per poter pagare lavori di restauro, estinguere altri debiti verso la Curia e un privato e per sistemare il tetto e gli interni della sacrestia,

della cappella feriale della chiesa e il piano terra della canonica.

«Non abbiamo mai navigato nell'oro — dichiara don Marco Cagol — quindi ciò che non è possibile realizzare per mancanza di risorse, non si fa. E basta. Bisognerà per esempio ridurre le strutture, dismettendone qualcuna, vendendo o riducendone altre. A volte rimpicciolirsi è più difficile che allargarsi, ma si deve avere coraggio e procedere per il meglio. Magari ciò che si chiude può rinascere in una veste più efficace, ottimizzare non è una tragedia ma un'opportunità. E vale anche per le scuole dell'infanzia cattoliche: sono importanti per il territorio, ma se una parrocchia non ce la fa più a mantenerle, pace».

**Il cambiamento**

Forse allora l'apporto dei laici nella gestione economica delle parrocchie potrebbe tornare utile. «Possono assumere compiti di coordinamento, di gestione dell'amministrazione economica, di affiancamento ai parroci nell'organizzazione della vita parrocchiale — conviene don Marco Cagol —. E poi occuparsi della promozione della catechesi tra i ragazzi, della preparazione della liturgia, della conduzione di momenti di preghiera che non richiedono la presenza del prete, come le veglie. La comunità cristiana non coincide con la presenza fissa di un sacerdote in un luogo, ma con i cristiani che si ritrovano per aiutarsi, pregare, fare la carità, insomma camminare insieme». Tanti di questi compiti i laici già li stanno svolgendo, anche con il supporto dell'Azione Cattolica, che nel Veneto conta 40mila iscritti. «Formiamo le coscienze dei laici impegnati nella Chiesa e fuori, facciamo parte dei Consigli per gli affari economici delle parrocchie, curiamo la catechesi, gestiamo i campi estivi per i ragazzi e prepariamo gli educatori — spiega Marco Cavinato, presidente dell'Azione Cattolica di Padova, 7mila iscritti —. Siamo al servizio della Chiesa, i nostri ragazzi fanno i chierichetti, e di supporto alla Caritas nell'aiuto ai poveri».

**La vicenda**

La comunità bengalese di Mestre ha presentato il progetto di una moschea da realizzare nelle vicinanze della stazione ferroviaria, nell'area dell'ex segheria Rosso, dismessa da anni. Pochi giorni fa è stata versata una caparra di 150 mila euro per l'acquisto del vecchio insediamento produttivo, che vale 1,5 milioni



Il progetto ammonta a 5 milioni di euro e sarà totalmente autofinanziato: allo scopo è stata avviata una raccolta di fondi. Ma sulla costruzione della moschea il centrodestra che guida Venezia si è diviso: il sindaco Luigi Brugnaro, Fratelli d'Italia e Forza Italia si sono espressi a favore, mentre la Lega è contraria. Secondo il senatore Raffaele Speranzon (Fdi) è giusto che la comunità bengalese abbia un luogo di culto. Ma il Carroccio: «Non dobbiamo dare avallo a nuovi centri islamici senza controlli», dice il capogruppo Alex Bazzaro

# La maxi moschea che spacca la destra Fdi: «Può diventare un ponte di dialogo»

Mestre, ma la Lega attacca: «No ad altri centri islamici»

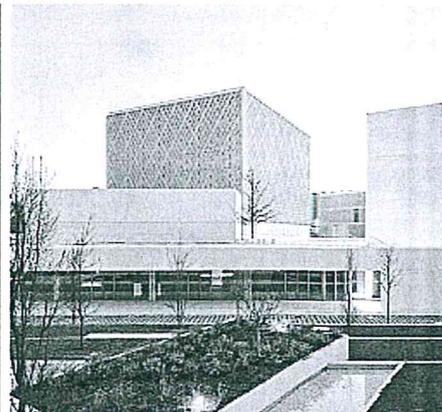
di **Monica Zicchiero** e **Antonella Gasparini**

**MESTRE** La vuole il sindaco Luigi Brugnaro, la vuole il senatore di Fratelli d'Italia Raffaele Speranzon, Forza Italia ha messo solo la condizione che non ci sia un minareto e su questo nessuno ha intenzione di dissentire. Corre veloce il progetto della comunità bengalese di realizzare una moschea a Mestre, nei pressi della stazione ferroviaria, là dove un tempo c'era una segheria. Solo la Lega si mette di traverso e la questione ha le premesse per diventare un cavallo di battaglia elettorale, come lo fu il villaggio di cassette Sintini in via del Granoturco ai tempi del sindaco Massimo Cacciari.

Stavolta il partito di Salvini va contro un sindaco amico, quantomeno alleato, come Brugnaro. Che sulla costruzione della moschea in via Giustizia ha detto di recente: «La sosterrò. È uno spazio adeguato perché non ci sono case, c'è anche uno scoperto ed è vicino alla stazione.

Come Comune diciamo: fate un preliminare con cambio di destinazione d'uso perché ora è una segheria. Di fronte a un utilizzo trasparente, fatto con tutti i permessi, io sono d'accordo». Detto fatto, il preliminare per l'acquisto dell'ex segheria Rosso è stato siglato pochi giorni fa, è stata versata la caparra di 150 mila euro, il costo d'acquisto totale è di 1,5 milioni e si aggira intorno ai 5 quello per realizzare il luogo di preghiera e centro culturale che, spiega la comunità, avrà uno spazio dedicato alle donne, laboratori per bambini e un parcheggio sotterraneo di circa 400 posti. I sermoni saranno in italiano, inglese e in base alle necessità anche in altre lingue: infatti, chi gestirà il luogo di culto sarà un professionista con conoscenze linguistiche. La comunità vorrebbe dotare gli 8 mila metri quadri di telecamere. Per i controlli e la sicurezza, si assicura che il rapporto con le forze dell'ordine rimarrà costante.

La moschea è il sogno della comunità che tra Mestre e dintorni conta oltre 20 mila persone, sparse tra una decina di centri di preghiera che al massimo ospitano un migliaio di persone. E poi sono capannoni adattati, senza l'anima dei fedeli. Uno nella famigerata via Piave è un ex supermercato Pam sul quale il Consiglio di Stato ha di recente sentenziato: non può diventare luogo di cul-



Come sarà i progettisti stanno lavorando a un intervento simile



Com'è l'ex segheria abbandonata e rifugio di balordi (Foto Rbmultimedia)

to se ha la destinazione commerciale. Sentenza presa a riferimento dall'ex europarlamentare leghista Rosanna Conte, data in pole per le liste per le Regionali. «È un diritto costituzionalmente garantito che ci siano luoghi di culto - ricorda Speranzon -. E quando c'è una comunità così numerosa vedo più vantaggi che altro. Da parte mia nessuna chiusura preconcetta alla costruzione di una moschea, a condizione che il progetto rispetti le norme, garantisca la massima trasparenza nei finanziamenti e si favorisca l'uso della lingua italiana nelle attività non strettamente legate alla liturgia, come ponte di dialogo con istituzioni e cittadini. Un luogo di culto non è solo uno spazio per la preghiera, ma può diventare un centro di aggregazione e un presidio culturale».

C'è un altro aspetto che la maggioranza di centrodestra della città valuta positivamente: il recupero di un'area di-

**Il progetto**

Punta a riqualificare 8 mila metri quadri. Anche Brugnaro e Forza Italia dicono sì

smessa e abbandonata, diventata rifugio di spacciatori, tossicodipendenti, malviventi. «Può favorire la riqualificazione urbana - annuisce il senatore di Fdi -. Infine, un luogo adeguato può prevenire la diffusione di centri improvvisati, potenzialmente opachi e più esposti a rischi di infiltrazioni estremiste». Il progetto richiederà una variante urbanistica, dovrà passare lo screening della Valutazione di Impatto Ambientale, il parere di Reti ferroviarie Italiane perché a pochi metri passano i binari. È una iniziativa privata che non comporta esborsi per il Comune di Venezia, anzi l'amministrazione potrebbe chiedere il contributo straordinario. I soldi li metterà la comunità di fedeli, che sta facendo crowdfunding. Per la Lega, però, il Comune non deve spianare la strada delle autorizzazioni. «Ribadiamo con forza la nostra contrarietà a nuovi luoghi di preghiera islamici a Venezia - dice il capogruppo Alex Bazzaro -. A un anno dalla fine del mandato, abbiamo il dovere di occuparci delle priorità dei nostri concittadini, non di dare avallo a nuovi centri islamici senza controlli. Prima è necessario un accordo tra Islam e Stato Italiano».

VENEZIA-MESTRE  
 VENEZIA-MESTRE  
 PADOVA  
 VERONA  
 TREVISO  
 VICENZA  
 BELLUNO  
 ROVIGO  
 SEZIONI

- ONLINE

Ucraina - Russia, le notizie di oggi in diretta | Zelensky: «Pronto a incontrare Putin giovedì in Turchia. Lo aspetto»

## La Chiesa veneta: vocazioni in crisi, banchi vuoti e finanze in bilico. Il futuro è una sfida

di Michela Nicolussi Moro

L'inchiesta. Il nuovo papa Leone XIV entusiasma, ma i problemi da risolvere sono tanti: «Dopo i 18 anni molti non trovano più qui le risposte che cercano»



Vittorio Veneto, si lanciano con il paracadute dal viadotto dell'A27 sul Fadalto

Il video girato da un residente della zona. I protagonisti del lancio sono stati identificati dai vigili

▶ Ascolta l'articolo 10 min | NEW



Sono tanti i fronti aperti per «la Chiesa del Terzo millennio» annunciata da papa Francesco. Se Leone XIV dovrà portare avanti la missione della pace, il dialogo interreligioso, la riforma della Curia, la lotta contro gli abusi, il dibattito sempre più stringente sul celibato e sulla maggiore presenza delle donne nei ruoli chiave, la Chiesa sul territorio è alle prese con questioni più pratiche ma non meno fondamentali per la sua sopravvivenza. Il calo delle vocazioni, aggravato non di rado dall'abbandono della tonaca per l'amore terreno, il conseguente fenomeno di curati «a scavalco» tra due o tre parrocchie, il crollo della presenza e delle donazioni dei fedeli, la disaffezione dei giovani, che spesso preferiscono il matrimonio civile e non mandano i figli a «dottrina», come si diceva una volta. Un'emorragia di praticanti, più che di fede, incentivata dagli scandali finanziari e dagli abusi sessuali tra le mura del Vaticano.

Nodi con i quali è alle prese anche il Veneto bianco, o meglio il Triveneto, perché come diceva qualche tempo fa il vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, durante una visita pastorale: «Occorre un cambio di mentalità, non possiamo più sottovalutare gli scricchiolii allarmanti che si odono dietro una facciata rassicurante». La soluzione? Un maggior coinvolgimento «pratico» dei laici nella vita e nell'organizzazione delle comunità cristiane.

### La carenza di preti

Sono pochi e anziani, l'età media è di 65 anni. Negli anni Settanta erano seimila, nel 2004 scesi a 4.800 e oggi ulteriormente ridotti a 3.700. E devono gestire nove Diocesi (una per provincia, più Chioggia e Vittorio Veneto) e 2.070 parrocchie, le più numerose a Padova (455), Verona (378) e Vicenza (355). Poi vengono le 125 di Venezia, sede del Patriarcato, dove i 714 preti



erano 639, ammonta a 750 nel 2019, ma agli attuali 500. La Diocesi di **Vicenza** prevede che tra quindici anni ne rimarranno solo 150 dei 380 in servizio adesso. Del resto le **vocazioni sono crollate del 28% in dieci anni** e vale anche per le suore: negli anni '70 in Veneto erano 17mila, ora sono 5600. «Un problema reale — ammette don **Maurizio Girolami, preside della Facoltà Teologica del Triveneto** — attiene appunto alla quantità di presenze, che non è più quella di un tempo, ma non alla qualità della vita e dell'attività della Chiesa. La logica non è di sostituire i sacerdoti con i laici o con le figure femminili: la sfida del terzo millennio è far capire che ognuno di noi può contribuire con **servizi specifici alla costruzione della vita cristiana**. Si pensa ancora che giri attorno al prete, ma oggi questo modello non funziona più, dobbiamo ripartire considerandone pilastri i singoli appartenenti alla comunità. Se mancano le vocazioni è anche perché mancano le comunità cristiane, si è ridotto il numero delle persone che vogliono costruirle per cercare il bene comune, al quale spesso si preferiscono gli interessi personali — aggiunge don Girolami —. Quando ci si lascia avvelenare l'anima, andando avanti ognuno per conto proprio, nascono separazioni affettive, politiche e sociali. Invece ci si salva insieme, ogni essere umano ha il diritto di cittadinanza in una Chiesa che rappresenta l'umanità tutta, coesa».

## L'addio al celibato

Potrebbe aiutare? «**Non credo risolleverebbe le vocazioni o diminuirebbe gli abbandoni** — chiude il preside della Facoltà Teologica del Triveneto —. Il problema è il ministero del prete, nel quale non tutti trovano la gioia di un'esistenza che forse la famiglia può dare. I giovani vogliono essere felici, avere una vita piena, può darsi che la nostra per loro non sia attrattiva, cercano altro». «Il crollo delle vocazioni è intenso in Europa ed è legato anche al **calo demografico, all'invecchiamento della popolazione** e al fatto che il ruolo sociale un tempo attribuito alle figure della Chiesa oggi non è più così evidente — aggiunge **don Marco Cagol, parroco del quartiere Montà, a Padova**, e consulente ecclesiastico all'Unione cristiana imprenditori e dirigenti —. Per incentivare le vocazioni bisogna testimoniare la pienezza di questa vita, immaginando un modo di fare il prete diverso dal burocrate o dalla trottola costretta a correre da una parrocchia all'altra».

## Chiese vuote e i giovani

E allora come si fa ad affidare il futuro della Chiesa a una popolazione che ormai in chiesa non ci va più? Secondo l'Istat solo il 18,7% dei veneti frequenta un luogo religioso almeno una volta alla settimana e **uno su tre a messa non ci va mai**. E parliamo del Veneto dei campanili, inteso non solo in senso metaforico ma anche «fisico». Secondo la Regione nel 1984 **le coppie che sceglievano di non sposarsi in Chiesa erano l'11%**, salite al 37,9% nel 2004, ma oggi i **matrimoni civili arrivano al 66%**. Per non parlare del boom delle **convivenze**, che in vent'anni ha ridotto i fiori d'arancio da 19mila a 14mila l'anno e in un caso su quattro sono seconde nozze. E così quattro neonati su dieci sono figli di genitori non sposati, percentuale che sale al 50% nelle coppie under 29. Mica finita: **il 30% dei bambini non viene battezzato** e vanno a **catechismo** otto studenti veneti su dieci, numero che scende al 68% alle superiori.

«I giovani cercano credibilità — sottolinea **don Davide Brusadin, responsabile della Pastorale dei Giovani per il Triveneto** — la loro fede è declinata nell'incontro e nell'accoglienza del diverso, nella capacità di dialogo con le altre etnie, insomma nella combinazione tra credere e concretezza. Come Chiesa siamo fortissimi sul mondo degli adolescenti, al Giubileo loro dedicato hanno partecipato 12mila ragazzi del Nordest, mentre d'estate tra campi scuola, scout e Grest riempiono 120mila posti. La grande **difficoltà inizia nella fascia 18/35 anni**, perché non riusciamo a rispondere alle loro esigenze, alle loro domande: cosa significa amare, qual è la mia vocazione, dov'è il mio posto nel mondo del lavoro, su cosa basare la mia vita?».

DOVE  
A PARTIRE  
DA 3,99  
EURO

SCONTO DEL  
5%

SCOPRI

Vite... con il paracadute dal viadotto  
dell'827 sul re...

CORRIERE DI VENETO TI PROPONE



NOTIZIE

**Pietro Parolin, parla il "papa mancato":**  
«Capisco il tifo per me, ma serve una logica di Chiesa. Decide lo Spirito Santo»



NOTIZIE

**Nel paese del cardinale Pietro Parolin**  
c'è già chi conserva le «reliquie»: a Schiavon le scommesse e l'assedio delle tv



NOTIZIE

**Matteo Marzotto: «Marta, una madre atipica.** Soffri per mia sorella, lottò contro i pettegolezzi. Ora la sogno spesso»

L'informazione nella tua mail

Corriere del Veneto

Le news principali sul Veneto  
Ogni giorno alle 12, a cura della  
redazione

ISCRIVITI

Nonostante gli italiani, attraverso l'8 per mille, devolvano ogni anno alla Chiesa 655 milioni di euro, le risorse per le parrocchie sono sempre meno, anche a causa della scarsità di donazioni e lasciti da parte dei fedeli. Riprova ne sia la scelta sempre più frequente di dismettere o vendere beni, anche importanti. Gli esempi più recenti: a marzo la Diocesi di Vicenza ha rinunciato al Seminario vescovile di borgo Santa Lucia. Da settembre, e per almeno tre anni, i quattro seminari delle Diocesi di Vicenza, Padova (che ha chiuso quello di Rubano), Rovigo-Adria e Chioggia saranno accorpatis in uno solo, nella casa «Madre Teresa di Calcutta» di Sarmeola, all'interno dell'Opera della Provvidenza di Sant'Antonio. Ad aprile don Ezio Segat, parroco di Fontanelle di Treviso, ha deciso di mettere in vendita la chiesetta della parrocchia di San Pietro Apostolo, perché «ormai di fedeli ne vengono ben pochi, nessuno fa più offerte e i costi per mantenere gli edifici religiosi sono importanti». Nel giugno 2024 don Silvano Trincanato, parroco del Bassanello a Padova, ha venduto per 900mila euro il Centro parrocchiale e il campo sportivo a un ente di formazione vicentino per poter pagare lavori di restauro, estinguere altri debiti verso la Curia e un privato e per sistemare il tetto e gli interni della sacrestia, della cappella feriale della chiesa e il piano terra della canonica.

«Non abbiamo mai navigato nell'oro — dichiara don Marco Cagol — quindi ciò che non è possibile realizzare per mancanza di risorse, non si fa. E basta. Bisognerà per esempio ridurre le strutture, dismettendone qualcuna, vendendo o riducendone altre. A volte rimpicciolirsi è più difficile che allargarsi, ma si deve avere coraggio e procedere per il meglio. Magari ciò che si chiude può rinascere in una veste più efficace, ottimizzare non è una tragedia ma un'opportunità. E vale anche per le scuole dell'infanzia cattoliche: sono importanti per il territorio, ma se una parrocchia non ce la fa più a mantenerle, pace».

#### LEGGI ANCHE

- Il parroco vende la chiesa: «Pochi fedeli e bollette alte. Un condominio? Ben venga. Mai una discoteca»
- Venezia, la chiesa dell'Abbazia della Misericordia venduta agli spagnoli: fu set cinematografico per 007 e Nosteratu
- «Harmonia Mundi», il vino che nasce a Venezia e che sostiene i restauri di San Francesco della Vigna
- Venezia, l'ex cinema a luci rosse diventa una sala di preghiera evangelica cinese

## Il cambiamento

Forse allora l'apporto dei laici nella gestione economica delle parrocchie potrebbe tornare utile. «Possono assumere compiti di coordinamento, di gestione dell'amministrazione economica, di affiancamento ai parroci nell'organizzazione della vita parrocchiale — conviene don Marco Cagol —. E poi occuparsi della promozione della catechesi tra i ragazzi, della preparazione della liturgia, della conduzione di momenti di preghiera che non richiedono la presenza del prete, come le veglie. La comunità cristiana non coincide con la presenza fissa di un sacerdote in un luogo, ma con i cristiani che si ritrovano per aiutarsi, pregare, fare la carità, insomma camminare insieme». Tanti di questi compiti i laici già li stanno svolgendo, anche con il supporto dell'Azione Cattolica, che nel Veneto conta 40mila iscritti. «Formiamo le coscienze dei laici impegnati nella Chiesa e fuori, facciamo parte dei Consigli per gli affari economici delle parrocchie, curiamo la catechesi, gestiamo i campi estivi per i ragazzi e prepariamo gli educatori — spiega Marco Cavinato, presidente dell'Azione Cattolica di Padova, 7mila iscritti —. Siamo al servizio della Chiesa, i nostri ragazzi fanno i chierichetti, e di supporto alla Caritas nell'aiuto ai poveri».

Vai a tutte le notizie di Venezia Mestre

Iscriviti alla newsletter del Corriere del Veneto

Vittorio Veneto, si lanciano con il paracadute dal viadotto dell'A27 sul Fadalto



## GIORNO PER GIORNO

Le tre notizie imperdibili di oggi da ascoltare dove vuoi

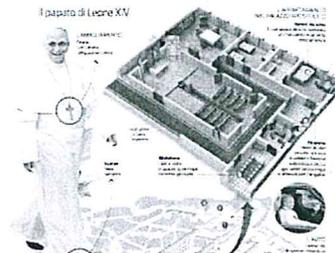
ASCOLTA IL PODCAST

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE



NOTIZIE

Il cardinale Pizzaballa: «Leone XIV è un missionario libero e di governo. Così lo abbiamo scelto: i veleni sono rimasti fuori dal Conclave»



NOTIZIE

Papa Leone XIV: il motto, le vesti, il nuovo simbolo



CRONACHE

## Il nuovo Papa

IL PRESIDE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO HA CONSEGUITO IL DOTTORATO NELL'ISTITUTO AUGUSTINIANUM DI ROMA

# «Un Pontefice che saprà fare sintesi in continuità con i predecessori»

Don Girolami: «Sarà pragmatico come lo sono gli americani, ha preparazione biblica e patristica»

### L'INTERVISTA

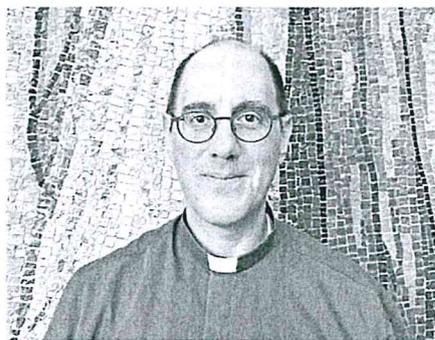
ENRILISETTO

**A**ffabile, di grande competenza dottrinale, pragmatico come lo sono gli americani. «Saprà fare sintesi tra le figure di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco». Ne è certo, don Maurizio Girolami, pordenonese di 52 anni, da settembre scorso preside della Facoltà teologica del Triveneto e da gennaio scorso presidente dell'Associazione Biblica italiana. Il suo diploma di dottorato in Teologia e scienze patristiche, datato 3 dicembre 2009, porta una firma di tutto rispetto, quella di Robert Francis Prevost, allora moderatore generale dell'Istituto Patristico Augustinianum di Roma e da due giorni

Papa Leone XIV.

«Prevost era moderatore – oggi si direbbe preside – dell'Istituto Patristico quando ero studente», dice don Maurizio Girolami. Fu Paolo VI a lanciare questo istituto per gli studi di patristica e dei padri della Chiesa perché «alla luce dei testi del Concilio Vaticano II si riteneva utile per la formazione sacerdotale mettere a fuoco i primi secoli cristiani, andando alle origini della fede, trovando sorgenti inedite. Fu affidato agli agostiniani, che hanno messo insieme le voci ecclesiali e quelle di tanti luminari, come Manlio Simonetti». L'Augustinianum ha formato i patrologi di tutto il mondo.

**Lei compreso.**  
«Anche monsignor Otello Quaja (già rettore del seminario di Pordenone e parroco della concattedrale, ndr)



Don Maurizio Girolami, preside della Facoltà Teologica del Triveneto

vi studiò. Allora Prevost era il moderatore; non fumio insegnante, ma capitava di incontrarlo nei corridoi».

**E quando è stato eletto Papa?**

«Sono rimasto contento.

Padre Prevost è sempre stato una persona di grande affabilità, di competenza dottrinale, caratterizzato dal tipico pragmatismo statunitense. Non ha mai rotto rapporti, anzi, ha cercato di

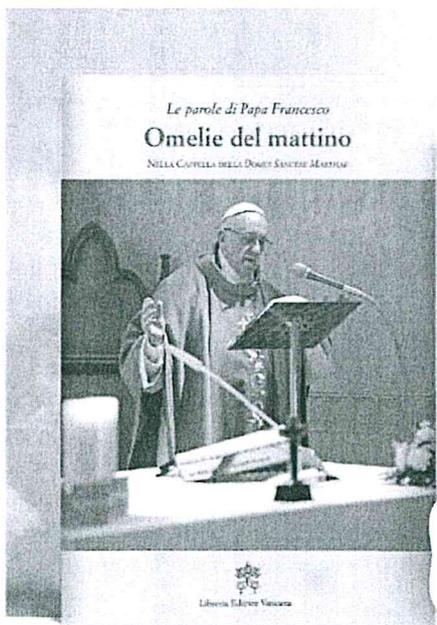
comporli, anche nel loro importante Ordine. Una persona capace di entrare in dialogo con tutte le situazioni».

**La prima omelia che il Papa ha pronunciato davanti ai cardinali?**

«Dimostra una grande preparazione biblica e teologica, soprattutto patristica, dando luce a tutto il suo magistero. Come prefetto della Congregazione dei vescovi ha riscosso molto apprezzamento nell'aiutare le Chiese nel mondo. Competente nella gestione della "macchina interna" e della Chiesa universale. Già la sua, del resto, è una famiglia universale: nasce a Chicago, è di origine francese, vive la chiesa missionaria e quella italiana di Roma. Porta la matrice di un mondo globale».

**A suo avviso come si porrà rispetto a Papa Francesco?**

«Sono stato molto colpito che nel saluto iniziale abbia voluto, con alcune parole, dire le sue priorità, che erano anche di papa Francesco. Ha parlato di una Chiesa in missione, non ha detto in uscita come Francesco, ma è la stessa cosa. Il dono della pace: Francesco l'ha invocato tante volte. Un altro aspetto: la sinodalità. È una parola nata con il pontificato di Francesco e Leone XIV ha rilanciato una sfida per la Chiesa di questi tempi, che non si deve preoccupare delle organizzazioni interne delle gerarchie, ma dei credenti che devono assumersi la responsabilità della fede, non solo intima, ma anche nell'impatto sulla società, sul posto di lavoro, sull'economia, sulla politica, sulla formazione. Credo che ci saranno linee di continuità, magari con uno stile più pacato nell'espressione, con Papa Francesco. Continuità sui contenuti, pur con uno stile personale. Del resto, ha saputo governare un ordine religioso molto importante e con una conoscenza del mondo non irrilevante. Ci sono tutte le premesse perché risulti in continuità non solo con Francesco e Benedetto XVI, ma anche con Giovanni Paolo II, in questa missione che ha la Chiesa di annunciare il Vangelo». —



## Le Omelie del mattino di Papa Francesco

Le parole dell'indimenticabile "parroco del mondo".

Per anni Papa Francesco ha celebrato ogni giorno la messa nella cappella di Casa Santa Marta, dove abitava. Ogni mattina ha tenuto una breve predica spiegando, con la semplicità del suo stile di parroco, il Vangelo e la Sacra Scrittura.

In questo libro Francesco torna a parlare al cuore di ogni credente e di ogni persona, perché la luce della Bibbia, che ispira la pace vera e la fraternità autentica, raggiunga i nostri cuori inquieti.

**11,90 euro**  
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

dal 1° maggio in edicola con

la tribuna di Trento la Nuova di Venezia e Mestre IL PICCOLO di Padova il mattino Corriere Alpi Veneto Messaggero

è una collaborazione:



nord est multimedia



LIBRERIA EDITRICE VATICANA

[Home](#) > [Regione](#)

## Prevost nuovo Papa, le reazioni in Veneto

Il presidente della Conferenza Episcopale Triveneto Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, e gli arcivescovi e vescovi della Regione ecclesiastica salutano con gioia l'elezione di Robert Francis Prevost a Vescovo di Roma

08 maggio 2025

14' di lettura



*Il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia (foto Interpress)*

**I**l Presidente della Conferenza Episcopale Triveneto Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia, e gli Arcivescovi e Vescovi della Regione ecclesiastica salutano con gioia l'elezione del Card. Robert Francis Prevost a Vescovo di Roma. Uniti nel vincolo della comunione assicurano, insieme alle Chiese affidate alla loro cura pastorale, il sostegno della preghiera per Papa Leone XIV attraverso la potente e materna intercessione della Vergine Maria affinché, sostenuto dallo Spirito Santo, il suo ministero petrino sia ricco di abbondanti frutti per la pace e il bene della Chiesa e del mondo.

### Il patriarca Moraglia

Il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia: «Ringraziamo il Signore e gioiamo per il dono di questo Papa che, certamente, non era nel novero dei nomi più gettonati e tuttavia è un uomo conosciuto e che conosce

bene la Curia Romana – in quanto già prefetto del Dicastero dei Vescovi – pur non essendo un “prodotto” della Curia. Si tratta di un religioso agostiniano, già missionario, che è stato anche vescovo di una piccola diocesi del Sud America, in Perù.

È un figlio di sant’Agostino che ha studiato a Roma e padroneggia bene l’italiano. Una figura che ha accettato la croce del pontificato, al di là di ogni retorica e con uno sguardo sereno ed emozionato, e ha pronunciato delle parole che non provenivano dalla circostanza o dal desiderio di piacere.

Il nome che ha scelto indica una grande continuità ecclesiale. Il primo Papa Leone, che ricordiamo con il titolo di Magno, ha affrontato un’epoca drammatica; pensiamo all’incontro con Attila e pensiamo anche alle tensioni all’interno della Chiesa, soprattutto in ordine alle dispute teologiche su Cristo.

Questo vuol dire che Leone XIV è un Papa che guarda al mondo con una presenza ecclesiale e non con lo sguardo di un politico. Infatti ha rivolto subito a tutti il saluto pasquale del Cristo Risorto – “La pace sia con tutti voi!” – precisando immediatamente questo riferimento al Signore. Ciò vuol dire che non vi può essere vera pace dei popoli se non vi saranno dei cuori pacificati.

Importante è stato, infine, il richiamo alla preghiera che è di tutti, anche dei più umili, dei più piccoli, degli anziani: l’Ave Maria. La Vergine, nel cenacolo, ha atteso con i discepoli il dono dello Spirito Santo e mi piace pensare alla Sistina come ad un cenacolo che ha atteso il dono dello Spirito.

Auguriamo al Santo Padre di sentire il bene e l’affetto di tutta la Chiesa. Non gli faremo mancare i nostri piccoli aiuti che sono importanti per un pastore il quale ha la consapevolezza – tutta agostiniana – di essere con noi cristiano e per tutti noi vescovo».

## L’augurio del vescovo di Padova

«Accogliamo con gioia, fede e speranza – dichiara il vescovo di Padova, mons. Claudio Cipolla – l’elezione del nuovo Papa Leone XIV, il vescovo di Roma, che come tale è segno della comunione di tutte le Chiese locali. È un dono del Signore, che attraverso il ministero petrino è presente nella storia e guida la Chiesa. È un dono di cui abbiamo bisogno perché aiuta a mantenerci nell’unità in questo nostro tempo così complesso e dona fiducia e speranza all’umanità intera, tanto più in questo Anno Santo in cui stiamo vivendo il Giubileo della Speranza. A Papa Leone XIV, che è Servus Servorum Dei (Servo dei Servi di Dio), esprimo a nome della Chiesa di Padova gratitudine per il suo sì alla Chiesa e sostegno nella preghiera, il suo prezioso servizio aiuterà, valorizzerà e sosterrà il cammino delle nostre Chiese. Assicuriamo al nuovo Papa la nostra

vicinanza, perché non è solo ad annunciare il Vangelo: c'è con lui tutto il popolo di Dio con i suoi vescovi che con lui annunciano la speranza che nasce dal Vangelo. Il suo primo saluto "la pace sia con tutti voi" è un grande messaggio con cui apre e indirizza il suo pontificato e si pone in continuità con papa Francesco: ci ricorda che il mondo ha bisogno della voce di Cristo, del suo amore e di pace. Ringraziamo Papa Leone XIV e con lui ci impegniamo come Chiesa di Padova a essere missionari di pace nel mondo».

## **Padre Antonio Ramina, Rettore della Basilica di sant'Antonio di Padova**

«Con grande gioia, noi frati della Pontificia Basilica di sant'Antonio di Padova salutiamo Papa Leone XIV dono dello Spirito Santo alla Chiesa e al mondo».

Queste le parole di padre Antonio Ramina, Rettore della Basilica, a sostegno della sua missione.

«Dalla Pontificia Basilica di sant'Antonio noi frati, in comunione con gli innumerevoli amici del Santo, pellegrini e fedeli sparsi in tutto il mondo, rendiamo grazie al Signore per il dono del nuovo pontefice, il Santo Padre Leone XIV. Preghiamo per lui, per il suo ministero, perché possa essere sostenuto dalla luce dello Spirito Santo e possa trovare nel popolo di Dio la disponibilità a lasciarsi guidare sulle strade del Vangelo e della Carità. Come da sempre ci insegna sant'Antonio, Vangelo e Carità rimarranno i due "pilastri" su cui si regge la nostra vita di credenti in Gesù Cristo. All'intercessione del Santo affidiamo dunque il nuovo Papa, affinché come padre buono e sollecito possa guidarci su questa strada, già segnata da Papa Francesco in modo chiaro e deciso: soltanto dall'amore al Vangelo e dalla Carità che ci dimostriamo a vicenda possono svilupparsi semi di pace per tutti, quella pace che da tanto tempo invociamo con fiducia e che, ne siamo certi, sarà anche una priorità per papa Leone XIV».

## **La Veneranda Arca di S. Antonio accoglie con gioia l'elezione di Papa Leone XIV**

La Veneranda Arca di S. Antonio accoglie con gioia l'elezione di Papa Leone XIV: «Accogliamo con gratitudine e speranza l'elezione di Robert Francis Prevost a Vescovo di Roma, successore dell'apostolo Pietro, che ha scelto il nome di Leone XIV. Fin d'ora accompagniamo il suo ministero con la preghiera, certi che continuerà a testimoniare la vicinanza al popolo di Dio e l'impegno per la pace, nel solco tracciato dal compianto Papa Francesco e dai suoi predecessori».

## **Il vescovo di Belluno**

Il vescovo di Belluno, Renato Marangoni: «Come non mai, in questa serata di trepidante attesa per l'annuncio: «Habemus papam», abbiamo sentito echeggiare la parola “pace”, intensa e prorompente, più volte pronunciata. Papa Leone XIV è apparso così, sulla loggia della basilica di San Pietro, commosso ed emozionato. Poco prima che il camino emettesse la nube bianca di fumo, siamo stati attratti da una coppia di gabbiani bianchi con un loro piccolo accanto che indugiavano come a preannunciarci la novità che aspettavamo. La bellezza del dono ricevuto ha spazzato via i calcoli e i pronostici di questi giorni. È sempre nuovo il dono originato da Dio! Ne siamo riconoscenti. Così apriamo un nuovo tratto di cammino “insieme” - uomini e donne - come ha ribadito papa Leone, «mano nella mano con Dio e tra di noi».

## **Il vescovo di Treviso**

Esprime la sua gioia il vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, per l'elezione del nuovo Papa, Robert Francis Prevost, che prende il nome di Leone XIV. «Quello che ci hanno fatto i cardinali, con una fumata bianca, arrivata molto velocemente, nel pomeriggio di oggi, è un dono grande – dice il vescovo Tomasi - È il dono del nuovo Papa che ci dà il senso della guida del successore di Cristo per la nostra Chiesa. Sentivamo la mancanza, e ora sentiamo quanto sia bello e consolante avere il successore di Pietro che guida la nostra Chiesa. Leone XIV è un nome che ricorda sia l'amicizia di frate Leone con san Francesco, sia papa Leone XIII, il padre del discorso sociale della Chiesa nell'epoca moderna: una bella continuità. Come bello è stato il saluto iniziale, il saluto del Risorto: la pace. E poi, l'impegno a gettare ponti, un impegno per sé e per tutta la Chiesa. Importante anche l'accento alla Chiesa sinodale, che ci vede ancora tutti insieme in cammino. Emozionante, poi, il ricordo pieno di gratitudine per papa Francesco, che ha riscaldato il cuore a tutti noi. Ora abbiamo papa Leone XIV: con lui cammineremo, con lui la Chiesa sarà a servizio del Regno di Dio, sarà evangelizzatrice e portatrice di speranza in questo nostro tempo che ne ha tanto bisogno».

## **La Diocesi di Vittorio Veneto**

Diocesi di Vittorio Veneto, l'amministratore diocesano mons. Martino Zagone: «Sono felice! Ho potuto seguire alla televisione quanto è avvenuto in piazza S. Pietro in questo tardo pomeriggio. Quasi nessuno si aspettava la fumata bianca dopo la terza votazione dei cardinali. I più ottimisti puntavano sulla quarta. Prima sorpresa e mia considerazione: i cardinali sono uniti, lo Spirito Santo ha operato, la Chiesa dimostra la sua piena vitalità. Lo Spirito di Dio è sorprendente; se assecondato compie cose straordinarie.

Esce il nome: Robert Francis Prevost, statunitense! Si chiamerà Leone XIV!

Non ne conoscevo il profilo. Ho ascoltato attentamente il suo discorso. Si è presentato insieme sicuro ed emozionato; ha parlato da pastore. Ne ho goduto. Leone XIV sembra assommare un insieme di caratteristiche che lo rendono adeguato al difficile compito di papa nel momento storico che viviamo: il compito insieme di consolidare il ricco magistero di Francesco e di dialogare per unire frange di Chiesa tendenzialmente critiche. Si presenta con volto accattivante: sorridente, cordiale e semplice ma insieme sicuro e rassicurante. Comunica con un italiano fluente. E' di origine statunitense, e questo lo facilita nel dialogo con la Chiesa cattolica statunitense che sappiamo divisa e con l'amministrazione trumpiana. E' stato missionario e vescovo in Perù, conoscendo il mondo dei poveri e la bellezza dell'essere pastore di un popolo semplice e credente: e questo è apparso con tutta evidenza nel saluto rivolto in lingua spagnola alla sua cara diocesi peruviana. Nel suo discorso iniziale ha chiaramente confermato la volontà di dare continuità al magistero di Francesco: ha citato esplicitamente il temi della pace, della giustizia, dell'attenzione ai poveri; ha fatto appello ad una Chiesa missionaria e aperta ad accogliere tutti; una Chiesa che cammina insieme, nel segno della vera sinodalità. Per me è un grande evento di Chiesa: lo Spirito agisce, la Chiesa è viva, il mondo può sperare».

## Il preside della Facoltà Teologica del Triveneto

Il preside della Facoltà Teologica del Triveneto, don Maurizio Girolami: «Con gioia accogliamo Leone XIV, come nuovo vescovo di Roma, eletto come Sommo Pontefice. A lui è stato affidato il formidabile compito di essere pastore universale della Chiesa e punto di riferimento per tanti uomini e donne che vivono sulla faccia della terra.

Si è presentato al mondo con le parole di Sant'Agostino: con voi sono cristiano per voi sono vescovo. Il nuovo Papa nasce da questa famiglia agostiniana che ha saputo sempre coltivare il dono della fede con l'uso della ragione.

Possano le parole dell'apostolo Pietro, di cui è successore, fargli da guida, perché sia di esempio al gregge con la testimonianza di vita cristiana, viva un'amicizia intensa con Gesù crocifisso-risorto, sia vicino al popolo di Dio con profonda umanità verso soprattutto chi più soffre (1Pietro 5,2-3).

X

La Facoltà teologica del Triveneto, unendosi alla gioia di tutta la Chiesa che è in Italia, è pronta a camminare nei sentieri del tempo con la guida di Leone XIV.

Lo studio della teologia a servizio delle Chiese possa aiutare i nostri pastori e il popolo di Dio a rimanere docili alla testimonianza e all'insegnamento di chi è chiamato al servizio più alto dell'amore cristiano: essere segno di unità e di comunione per la Chiesa e annunciatore del vangelo di Cristo, fonte di ogni pace».

## **Bordignon, presidente del Forum delle Associazioni Familiari**

Bordignon, presidente del Forum delle Associazioni Familiari: «Accogliamo con profonda gratitudine e speranza l'elezione del nuovo Santo Padre, Robert Francis Prevost, Leone XIV. "La pace sia con tutti voi" è il saluto che ci ha donato affacciandosi in Piazza San Pietro. Come famiglie confidiamo che questo saluto potente possa essere il viatico per una sua guida luminosa capace di riportare la pace al centro dell'attenzione dei cuori dei popoli e dei governanti, in un mondo straziato da oltre 60 guerre, quella che Papa Francesco chiamava terza guerra mondiale a pezzi. In un tempo segnato da sfide globali, da profonde trasformazioni sociali e da un crescente bisogno di radici, la figura del Papa rappresenta un faro di luce per le famiglie di tutto il mondo. Le famiglie sono il cuore pulsante della società, e guardano al Papa come a un padre che sa indicare la via del dialogo, della pace e della dignità umana. Siamo grati per l'esempio di unità che ci ha donato la Chiesa in questa straordinaria occasione, un segno forte per un mondo sempre più ferito dalle divisioni. Senza unità non c'è speranza. Confidiamo nella sua guida pastorale per tutti i credenti affinché possa essere un riferimento per tutte le donne e gli uomini di buona volontà per la custodia dei più fragili, per la promozione della dignità umana e del creato. Il Forum delle Associazioni Familiari esprime al nuovo Pontefice la più sentita vicinanza e disponibilità a camminare insieme nella promozione di una cultura della vita, della solidarietà e dell'accoglienza". Lo ha dichiarato Adriano Bordignon, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari sull'elezione del Santo Padre, Robert Francis Prevost, Leone XIV».

**Roma e Della Pietra: «Che porti la pace in un mondo di guerra mondiale a pezzi»**

Paola Roma, presidente dell'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, e Marco Della Pietra, presidente del Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, esprimono il proprio augurio di benvenuto a Papa Leone XIV.

«Benvenuto a Papa Leone XIV, eletto in poco tempo, segnale di grande unità della Chiesa. Ha citato subito Papa Francesco e mi auguro che possa continuare nel suo solco, dando un contributo fondamentale in un mondo di guerra mondiale a pezzi. Non a caso ha nominato ripetutamente la pace, disarmata e disarmante, sin dalle prime sue parole, richiamando all'unità mondiale».

## **Unione delle Comunità Islamiche d'Italia**

Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia: «Esprimo le più sentite congratulazioni a Sua Santità Papa Leone XIV per la sua elezione a 267° Romano Pontefice.

Le sue prime parole pronunciate dalla loggia della Basilica di San Pietro – «La pace sia con tutti voi» – ci hanno profondamente colpito e commosso. È una bellissima coincidenza che questo saluto corrisponda esattamente al canonico saluto quotidiano fra musulmani, *As-salāmu 'alaykum* – la pace sia su di voi. È un segno, un auspicio, un ponte.

In un mondo lacerato da guerre, odio e diseguaglianze, iniziare il pontificato con un invito alla pace è un gesto potente e necessario. Quel saluto che ci accomuna nelle nostre tradizioni ci ricorda che, prima ancora delle differenze, ci unisce un desiderio profondo di pace, giustizia e fraternità.

Auguriamo a Papa Leone XIV un cammino fecondo, ricco di compassione, coraggio e visione lungimirante. Come UCOII, rinnoviamo il nostro impegno per un dialogo sincero tra le fedi, nella convinzione che cristiani, musulmani e credenti di ogni tradizione possano lavorare insieme per costruire un mondo più umano e più giusto».

## **Il mondo politico**

**Il sindaco di Padova, Sergio Giordani:** «Con grande emozione apprendiamo dell'elezione al soglio pontificio del cardinale Robert Francis Prevost, ora Papa Leone XIV. Da parte mia e di tutta la nostra città, esprimo i più sentiti auguri al Santo Padre. Che il suo pontificato sia illuminato da speranza, saggezza e pace».

**Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro:** «Evviva Papa Leone XIV, Card.Rev. Robert Francis Prevost! Con profonda gioia Venezia accoglie l'elezione del nuovo Pontefice, uomo di dialogo e di sensibilità. La nostra Città si riunisce in preghiera e augura al nuovo Papa un cammino illuminato dalla fede, dalla speranza e dalla pace».

«A Papa Leone XIV va il nostro più sincero augurio di buon lavoro e nel segno della sua devozione mariana, lo attendiamo con gioia a Vicenza, magari in occasione del Giubileo per il seicentesimo anniversario dell'apparizione della Madonna di Monte Berico, che ricorrerà il 7 marzo 2026». Questo l'invito rivolto al nuovo Pontefice da **Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza**, che aggiunge «che sarebbe per la nostra città un onore immenso». «Il suo animo agostiniano, l'esperienza vissuta come missionario e la profonda devozione alla Madonna - ha aggiunto Possamai - lo rendono un autentico pastore per una Chiesa sempre più universale. Il nostro pensiero va a Papa Leone XIV, che fin dalle sue prime parole ha dimostrato di avere profondamente a cuore la pace, così fortemente invocata dal mondo intero». «Il suo discorso inaugurale, in continuità con il magistero del suo predecessore Francesco, traccia una linea chiara per una Chiesa che guarda al futuro con fede e responsabilità», ha concluso Possamai.

**Mario Conte, sindaco di Treviso:** «L'attesa intorno a questo Conclave ha testimoniato un bisogno comune di spiritualità, di una tensione positiva verso la pace e l'attenzione ai bisognosi. Leone XIV, americano, avrà una grande missione: riconciliare, unire, includere, riavvicinare, come ha detto lui "per un solo popolo. In pace". "La pace sia con voi. Una pace disarmata e una pace disarmante!"».

**Stefano Marcon, presidente della Provincia di Treviso:** «Il messaggio di pace e di speranza nel saluto al mondo di Papa Leone XIV sia di buon auspicio per il mondo in questo periodo storico così complesso e difficile. Anche la scelta del nome che richiama la dottrina sociale della Chiesa è un segno importante. Abbiamo bisogno di una guida morale forte. È quanto auguro alla comunità cattolica e a tutti noi».

Riproduzione riservata © Il Mattino di Padova



**Se devi ammazzare il tempo al computer, questo gioco è un must nel 2025!**

Gioco di strategia top 2025

Sponsor

**La mandolina taglia verdure innovativa è arrivata in Italia**

Amisia

Il nuovo Papa

IL PRESIDE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO HA CONSEGUITO IL DOTTORATO NELL'ISTITUTO AUGUSTINIANUM DI ROMA

# «Un Pontefice che saprà fare sintesi in continuità con i predecessori»

Don Girolami: «Sarà pragmatico come lo sono gli americani, ha preparazione biblica e patristica»

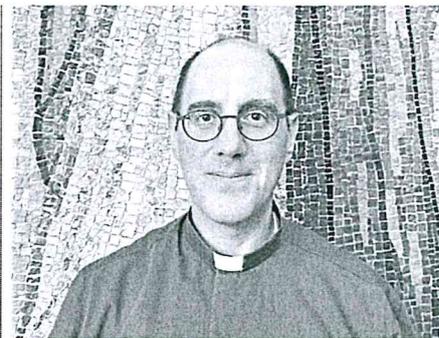
L'INTERVISTA

ENRI LISETTO

**A**ffabile, di grande competenza dottrinale, pragmatico come lo sono gli americani. «Saprà fare sintesi tra le figure di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco». Ne è certo, don Maurizio Girolami, pordenonese di 52 anni, da settembre scorso preside della Facoltà teologica del Triveneto e da gennaio scorso presidente dell'Associazione Biblica italiana. Il suo diploma di dottorato in Teologia e scienze patristiche, datato 3 dicembre 2009, porta una firma di tutto rispetto, quella di Robert Francis Prevost, allora moderatore generale dell'Istituto Patristico Augustinianum di Roma e da due giorni

Papa Leone XIV. «Prevost era moderatore - oggi si direbbe preside - dell'Istituto Patristico quando ero studente», dice don Maurizio Girolami. Fu Paolo VI a lanciare questo istituto per gli studi di patristica e dei padri della Chiesa perché «alla luce dei testi del Concilio Vaticano II si riteneva utile per la formazione sacerdotale mettere a fuoco i primi secoli cristiani, andando alle origini della fede, trovando sorgenti inedite. Fu affidato agli agostiniani, che hanno messo insieme le voci ecclesiali e quelle di tanti luminari, come Manlio Simonetti. L'Augustinianum jha formato i patrologi di tutto il mondo».

**Lei compreso.**  
«Anche monsignor Otello Quaia (già rettore del seminario di Pordenone e parroco della concattedrale, ndr)



Don Maurizio Girolami, preside della Facoltà Teologica del Triveneto

vi studiò. Allora Prevost era il moderatore; non fu mio insegnante, ma capitava di incontrarlo nei corridoi».

**E quando è stato eletto Papa?**  
«Sono rimasto contento.

Padre Prevost è sempre stato una persona di grande affabilità, di competenza dottrinale, caratterizzato dal tipico pragmatismo statunitense. Non ha mai rotto rapporti, anzi, ha cercato di

comporli, anche nel loro importante Ordine. Una persona capace di entrare in dialogo con tutte le situazioni».

**La prima omelia che il Papa ha pronunciato davanti ai cardinali?**

«Dimostra una grande preparazione biblica e teologica, soprattutto patristica, dando luce a tutto il suo magistero. Come prefetto della Congregazione dei vescovi ha riscosso molto apprezzamento nell'aiutare le Chiese nel mondo. Competente nella gestione della "macchina interna" e della Chiesa universale. Già la sua, del resto, è una famiglia universale: nasce a Chicago, è di origine francese, vive la chiesa missionaria e quella italiana di Roma. Porta la matrice di un mondo globale».

**A suo avviso come si porrà rispetto a Papa Francesco?**

«Sono stato molto colpito che nel saluto iniziale abbia voluto, con alcune parole, dire le sue priorità, che erano anche di papa Francesco. Ha parlato di una Chiesa in missione, non ha detto in uscita come Francesco, ma è la stessa cosa. Il dono della pace: Francesco l'ha invocato tante volte. Un altro aspetto: la sinodalità. È una parola nata con il pontificato di Francesco e Leone XIV ha rilanciato una sfida per la Chiesa di questi tempi, che non si deve preoccupare delle organizzazioni interne delle gerarchie, ma dei credenti che devono assumersi la responsabilità della fede, non solo intima, ma anche nell'impatto sulla società, sul posto di lavoro, sull'economia, sulla politica, sulla formazione. Credo che ci saranno linee di continuità, magari con uno stile più pacato nell'espressione, con Papa Francesco. Continuità sui contenuti, pur con uno stile personale. Del resto, ha saputo governare un ordine religioso molto importante e con una conoscenza del mondo non irrilevante. Ci sono tutte le premesse perché risulti in continuità non solo con Francesco e Benedetto XVI, ma anche con Giovanni Paolo II, in questa missione che ha la Chiesa di annunciare il Vangelo». —

Foto: P. Basso - Contrasto

# TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

OGGI DA

## € 23.950

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

### CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

**Concordia Sagittaria (VE)** - Via Ottono III, 51 - Tel. 0421 1880545 **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

**Pordenone** - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

**San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO  
GRAZIE AL WEHYBRID BONUS

FATILINI TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI

GARANZIA TOYOTA  
RELAX PLUS

FINO AL

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.8 Hybrid 116 Active FWD cvt. Prezzo di listino € 28.760. Prezzo promozionale Carini in nero valido con WeHybrid Bonus Toyota Carini € 23.950 (incl. IPT e Contributo Pneumatici Fuori Linea 99€ in DM n. 87/2011 di € 3.65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2025, per vetture immatricolate entro il 30/09/2025, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo immatricolato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](http://toyota.it), immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure al sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (il valore è il più indicato per gli interventi di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Condotto). Il programma di manutenzione Toyota Relax Plus comprende la sostituzione dei pneumatici, la batteria Toyota Relax Plus (compresi i componenti ibridi, elettrici e meccanici non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <http://www.toyota.it/olientipergaranzia>), la batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus, ma possono usufruire del programma di pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma di pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

## Il nuovo Papa

IL PRESIDE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO HA CONSEGUITO IL DOTTORATO NELL'ISTITUTO AUGUSTINIANUM DI ROMA

# «Un Pontefice che saprà fare sintesi in continuità con i predecessori»

Don Girolami: «Sarà pragmatico come lo sono gli americani, ha preparazione biblica e patristica»

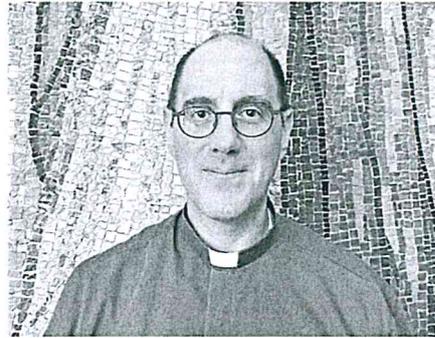
### L'INTERVISTA

ENRILISETTO

**A**ffabile, di grande competenza dottrinale, pragmatico come lo sono gli americani. «Saprà fare sintesi tra le figure di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco». Ne è certo, don Maurizio Girolami, pordenonese di 52 anni, da settembre scorso preside della Facoltà teologica del Triveneto e da gennaio scorso presidente dell'Associazione Biblica italiana. Il suo diploma di dottorato in Teologia e scienze patristiche, datato 3 dicembre 2009, porta una firma di tutto rispetto, quella di Robert Francis Prevost, allora moderatore generale dell'Istituto Patristico Augustinianum di Roma e da due giorni

Papa Leone XIV. «Prevost era moderatore - oggi si direbbe preside - dell'Istituto Patristico quando ero studente», dice don Maurizio Girolami. Fu Paolo VI a lanciare questo istituto per gli studi di patristica e dei padri della Chiesa perché «alla luce dei testi del Concilio Vaticano II si riteneva utile per la formazione sacerdotale mettere a fuoco i primi secoli cristiani, andando alle origini della fede, trovando sorgenti inedite. Fu affidato agli agostiniani, che hanno messo insieme le voci ecclesiali e quelle di tanti luminari, come Manlio Simonetti. L'Augustinianum ha formato i patrologi di tutto il mondo».

**Lei compreso.**  
«Anche monsignor Otello Quaia (già rettore del seminario di Pordenone e parroco della concattedrale, ndr)



Don Maurizio Girolami, preside della Facoltà Teologica del Triveneto

vi studiò. Allora Prevost era il moderatore; non fu mio insegnante, ma capitava di incontrarlo nei corridoi».

**E quando è stato eletto Papa?**

«Sono rimasto contento.

Padre Prevost è sempre stato una persona di grande affabilità, di competenza dottrinale, caratterizzato dal tipico pragmatismo statunitense. Non ha mai rotto rapporti, anzi, ha cercato di

comporli, anche nel loro importante Ordine. Una persona capace di entrare in dialogo con tutte le situazioni».

**La prima omelia che il Papa ha pronunciato davanti ai cardinali?**

«Dimostra una grande preparazione biblica e teologica, soprattutto patristica, dando luce a tutto il suo magistero. Come prefetto della Congregazione dei vescovi ha riscosso molto apprezzamento nell'aiutare le Chiese nel mondo. Competente nella gestione della "macchina interna" e della Chiesa universale. Già la sua, del resto, è una famiglia universale: nasce a Chicago, è di origine francese, vive la chiesa missionaria e quella italiana di Roma. Porta la matrice di un mondo globale».

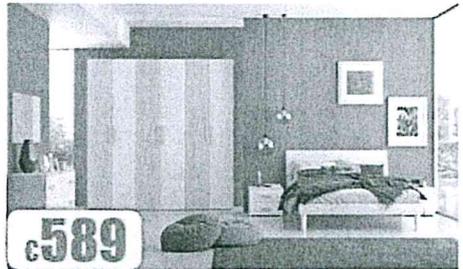
**A suo avviso come si porrà rispetto a Papa Francesco?**

«Sono stato molto colpito che nel saluto iniziale abbia voluto, con alcune parole, dire le sue priorità, che erano anche di papa Francesco. Ha parlato di una Chiesa in missione, non ha detto in uscita come Francesco, ma è la stessa cosa. Il dono della pace: Francesco l'ha invocato tante volte. Un altro aspetto: la sinodalità. È una parola nata con il pontificato di Francesco e Leone XIV ha rilanciato una sfida per la Chiesa di questi tempi, che non si deve preoccupare delle organizzazioni interne delle gerarchie, ma dei credenti che devono assumersi la responsabilità della fede, non solo intima, ma anche nell'impatto sulla società, sul posto di lavoro, sull'economia, sulla politica, sulla formazione. Credo che ci saranno linee di continuità, magari con uno stile più pacato nell'espressione, con Papa Francesco. Continuità sui contenuti, pur con uno stile personale. Del resto, ha saputo governare un ordine religioso molto importante e con una conoscenza del mondo non irrilevante. Ci sono tutte le premesse perché risulti in continuità non solo con Francesco e Benedetto XVI, ma anche con Giovanni Paolo II, in questa missione che ha la Chiesa di annunciare il Vangelo».

## Mobil Discount

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO ■ ■ ■ ■

# 6000 mq DI GRANDI PROMOZIONI



**€589**

**CAMERA MATRIMONIALE**



**€592**

**SOGGIORNO CM 240**

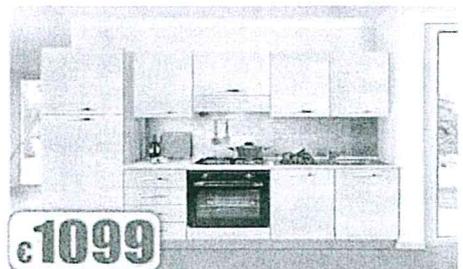
**IN PRONTA CONSEGNA**

DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX

CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE

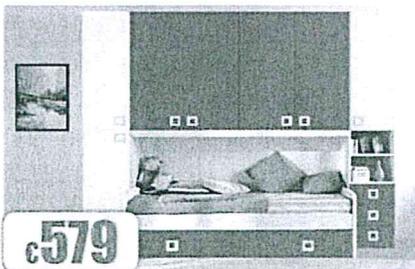
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE

SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI



**€1099**

**CUCINA CM 255 COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI**



**€579**

**CAMERA A PONTE 2 LETTI CON DOGHE**



**€560**

**DIVANO LETTO**



**€480**

**LETTO MATRIMONIALE CON CONTENITORE**

# GRANDI SCONTI 50% / 70%

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA (escluso lunedì mattina)  
SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. 0423.670368 Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00  
E-mail: mobildiscountmds@libero.it - Sito: www.mobildiscount.it

**Il nuovo Papa**

Don Maurizio Girolami è preside della Facoltà teologica del Triveneto Dottorato all'Augustinianum, all'epoca guidato dal futuro Pontefice

# L'allievo di Prevost: «Leone XIV si porrà in continuità con i predecessori»

L'INTERVISTA

ENRI LISETTO

**DON MAURIZIO GIROLAMI**  
ORIGINARIO DI PORDENONE  
HA 52 ANNI

**A**ffabile, di grande competenza dottrinale, pragmatico come lo sono gli americani. «Saprà fare sintesi tra le figure di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco». Ne è certo, don Maurizio Girolami, pordenonese di 52 anni, da settembre scorso preside della Facoltà teologica del Triveneto e da gennaio scorso presidente dell'Associazione Biblica italiana. Il suo diploma di dottorato in teologia scienze patristiche, datato 3 dicembre 2009, porta una firma di tutto rispetto, quella di Robert Francis Prevost, allora moderatore generale dell'Istituto Patristico Augustinianum di Roma e da due giorni Papa Leone XIV.

«Prevost era moderatore – oggi si direbbe preside – dell'Istituto Patristico quando ero studente», dice don Maurizio Girolami. Fu Paolo VI a lanciare questo istituto per gli studi di patristica e dei padri della Chiesa perché «alla luce dei testi del Concilio Vaticano II si riteneva utile per la formazione sacerdotale

«Sarà pragmatico come lo sono gli Usa. Nell'omelia di ieri ha dimostrato preparazione biblica e teologica-patristica»

«Si guarderà meno alle gerarchie. Più responsabilità ai laici: il Vangelo si dovrà testimoniare nella società»

le mettere a fuoco i primi secoli cristiani, andando alle origini della fede, trovando sorgenti inedite. Fu affidato agli agostiniani, che hanno messo insieme le voci ecclesiali e quelle di tanti luminari, come Manlio Simonetti. L'Augustinianum jha formato i patrologi di tutto il mondo.

**Lei compreso.**

«Anche monsignor Otello Quaja (già rettore del semina-

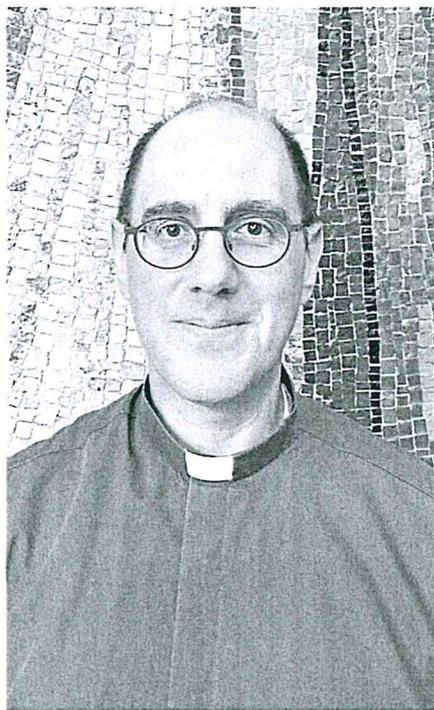
rio di Pordenone e parroco della concattedrale, ndr) vi studiò. Allora Prevost era il moderatore; non fu mio insegnante, ma capitava di incontrarlo nei corridoi».

**E quando è stato eletto papa?**

«Sono rimasto contento. Padre Prevost è sempre stato una persona di grande affabilità, di competenza dottrinale, caratterizzato dal tipico pragmatismo statunitense. Non ha mai rotto rapporti, anzi, ha cercato di comporli, anche nel loro importante Ordine. Una persona capace di entrare in dialogo con tutte le situazioni».

**La prima omelia che il Papa ha pronunciato davanti ai cardinali?**

«Dimostra una grande preparazione biblica e teologica, soprattutto patristica, dando luce a tutto il suo magistero. Come prefetto della Congregazione dei vescovi ha riscosso molto apprezzamento nell'aiutare le Chiese nel mondo. Competente nella gestione della "macchina interna" e della Chiesa universale. Già la sua, del resto, è una famiglia universale: nasce a Chicago, è di origine francese, vive la chiesa missionaria e quella italiana di



Roma. Porta la matrice di un mondo globale».

**A suo avviso come si porrà rispetto a Papa Francesco?**

«Sono stato molto colpito che nel saluto iniziale abbia voluto, con alcune parole, dire le sue priorità, che erano anche di papa Francesco. Ha parlato di una Chiesa in missione, non ha detto in uscita come Francesco, ma è la stessa cosa. Il dono della pace: Francesco l'ha invocato tante volte. Un altro aspetto: la sinodalità. È una parola nata con il pontificato di Francesco e Leone XIV ha rilanciato una sfida per la Chiesa di questi tempi, che non si deve preoccupare delle organizzazioni interne delle gerarchie, ma dei credenti che devono

assumersi la responsabilità della fede, non solo intima, ma anche nell'impatto sulla società, sul posto di lavoro, sull'economia, sulla politica, sulla formazione. Credo che ci saranno linee di continuità, magari con uno stile più pacato nell'espressione, con Papa Francesco. Continuità sui contenuti, pur con uno stile personale. Del resto, ha saputo governare un ordine religioso molto importante e con una conoscenza del mondo non irrilevante. Ci sono tutte le premesse perché risulti in continuità non solo con Francesco e Benedetto XVI, ma anche con Giovanni Paolo II, in questa missione che ha la Chiesa di annunciare il Vangelo».

IN GERMANIA

## Un friulano ha inventato il gelato del conclave

Tanja Ariis

La sua gelateria, Eiscafé By Rino, è proprio di fronte al Duomo (dove ha sede il vescovo di Stoccarda) a Rotenburg am Neckar. Anche in Germania gli occhi erano puntati sulla Sistina e sul congnolo da cui giovedì è partita la fumata bianca. E così lui, il gelatiere Thomas Micolino (nella foto sotto), originario di Enemanzo tuffatosi in questo mestiere e in terra teutonica sulle orme di papà Luciano, si è inventato il gusto "Conclave". «Ha una base bianca al gusto cocco con un variegato al lampone riprendono un po' i colori dei cardinali del papa – lo descrive Thomas, che a 35 anni è già Campione tedesco 2025 del gelato e finalista alla Coppa del mondo di gelato 2026 –. Questo gusto l'ho chiamato "Conclave" e sta andando forte, ne vendo quattro vasche al giorno, è subito stato un successo. Non so se il nome che attira o il gusto buono, inusuale, non aveva fatto nessuno questo abbinamento cocco-lampone. Anche la Diocesi di Stoccarda, il vescovo ne sono tutti entusiasti. Giornali, televisioni, tutti qui ne parlano». Quest'anno è diventato Campione tedesco del gelato ed è finalista mondiale con il gusto Kamelatte. Non è tutto. Thomas nel 2023 è stato il primo al mondo a fare il gelato con la farina di grillo.



Il filosofo ed ex sindaco: «Figura adatta a continuare, senza rotture, l'opera di Francesco»

## Cacciari: «Un pastore vicino alla gente. L'asse religioso si sposta fuori Europa»

Alberto Vitucci

«**U**n agostiniano, e questo non è male. Ha davanti a sé un compito difficile, ma sono fiducioso». Massimo Cacciari, filosofo ed ex sindaco di Venezia – si sa – è un grande cultore di Sant'Agostino e delle sue opere. Le Confessioni, La Città di Dio e La Trinità sono state spesso al centro dei suoi studi e di dialoghi con l'ex cardinale di Milano Carlo Maria Martini e il patriarca di Venezia Marco Cè. È Sant'Agostino è una importante figura di riferimento per il nuovo Papa. Il frate agostiniano venuto da un altro continente, primo pontefice

americano nella storia della Chiesa.

Il professore lo aveva in qualche modo previsto in una intervista al nostro giornale, all'indomani della scomparsa di papa Francesco. «Ci sono nomi eccellenti in campo – aveva detto – ma vedo molto difficile l'elezione di un Papa italiano ed europeo. Ci sono i cardinali del Sud del Mondo, il clero americano. Francesco è stato un grande Papa, che ha riformato la Chiesa segnando una forte discontinuità, e si è battuto per la pace. Continuare l'opera non sarà semplice».

Dopo soli due giorni di conclave, i cardinali riuniti sotto gli affreschi di Michelangelo



Il professore e filosofo, Massimo Cacciari

«È una figura autorevole che ben conosce la macchina della Chiesa»

«Il segretario di Stato Parolin forse non aveva abbastanza esperienza di diocesi»

hanno scelto lui. Robert Francis Prevost, che in veneto vuol dire proprio "parroco". Americano di origine, nato a Chicago, ma per anni missionario in Perù, nominato da Bergoglio cardinale e prefetto del Dicastero per i vescovi, quello che si occupa delle nomine degli alti prelati. Figura di grande cultura e ben inserita nella Curia romana, ma anche vicina alla gente e all'America Latina.

**Cacciari, come sarà questo Papa?**

«Non posso dirlo, non lo conosco personalmente, ma me ne parlano molto bene. È una figura autorevole, che ben conosce la macchina della Chiesa».

**Poi proviene dagli Ordini, come il gesuita Francesco. È stato a lungo responsabile dell'ordine Agostiniano in tutto il mondo.**

«E questo non è male! Si tratta sicuramente di un buon cristiano, che è stato missionario, vicino alla gente. È americano, ma certo non è con quella parte del clero anglosassone che ha favo-

rito l'ascesa di Trump».

Che significato ha la sua elezione, una sorpresa in qualche modo rispetto a candidati come Parolin, Zuppi, Pizzaballa.

«È una ulteriore dimostrazione che l'asse anche religioso del mondo si sposta lontano dall'Europa. Vedremo nelle prossime ore cosa potrà significare».

**Perché i cardinali lo hanno preferito a figure più conosciute e radicate come Pietro Parolin, Segretario di Stato nel Pontificato di Francesco?**

«Parolin forse non aveva abbastanza esperienza di diocesi. Ma, ripeto, sono scattate altre dinamiche. Evidentemente Prevost è stato ritenuto la figura adatta, di equilibrio, per continuare in qualche modo, senza rotture, le aperture di Papa Francesco e il suo impegno per riportare la pace nel mondo e in difesa dei più deboli. Per quello che mi sembra adesso si tratta in ogni caso di un'ottima nomina. Credo che sarà un buon Papa».

267° PAPA

# Leone XIV: Facoltà Teologica del Triveneto, "si è presentato al mondo con le parole di Sant'Agostino: con voi sono cristiano, per voi sono vescovo"

8 Maggio 2025 @ 20:41



“Con gioia accogliamo Leone XIV, come nuovo vescovo di Roma, eletto come Sommo Pontefice. A lui è stato affidato il formidabile compito di essere pastore universale della Chiesa e punto di riferimento per tanti uomini e donne che vivono sulla faccia della terra. Si è presentato al mondo con le parole di Sant'Agostino: con voi sono cristiano, per voi sono vescovo. Il nuovo Papa nasce da questa famiglia agostiniana che ha saputo sempre coltivare il dono della fede con l'uso della ragione”. Lo dice don Maurizio Girolami, preside della Facoltà Teologica del Triveneto. “Possano le parole dell'apostolo Pietro, di cui è successore, fargli da guida, perché sia di esempio al gregge con la testimonianza di vita cristiana, viva un'amicizia intensa con Gesù crocifisso-risorto, sia vicino al popolo di Dio con profonda umanità verso soprattutto chi più soffre (1Pietro 5,2-3) – afferma -. La Facoltà teologica del Triveneto, unendosi alla gioia di tutta la Chiesa che è in Italia, è pronta a camminare nei sentieri del tempo con la guida di Leone XIV. Lo studio della teologia a servizio delle Chiese possa aiutare i nostri pastori e il popolo di Dio a rimanere docili alla testimonianza e all'insegnamento di chi è chiamato al servizio più alto dell'amore cristiano: essere segno di unità e di comunione per la Chiesa e annunciatore del vangelo di Cristo, fonte di ogni pace”.

(P.C.)

Argomenti **PONTEFICI** Persone ed Enti **LEONE XIV** Luoghi **VATICANO**

8 Maggio 2025

© Riproduzione Riservata

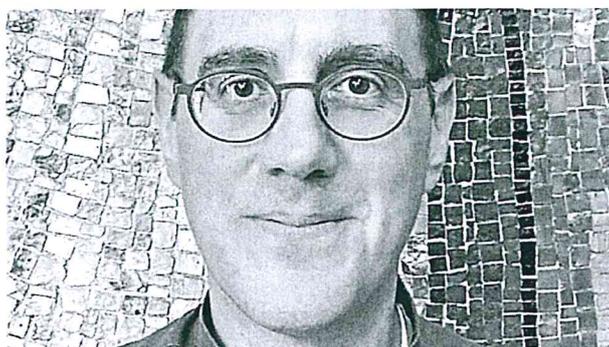
[Home](#) > [Nordest](#)

## Don Maurizio, l'allievo di Prevost: «Papa Leone XIV si porrà in continuità con i predecessori»

Don Maurizio Girolami è preside della Facoltà teologica del Triveneto: dottorato all'Augustinianum, all'epoca guidato dal futuro Pontefice

Enri Lisetto

10 maggio 2025  
3' di lettura



Don Maurizio Girolami, pordenonese di 52 anni, è preside della Facoltà teologica del Triveneto

**A**ffabile, di grande competenza dottrinale, pragmatico come lo sono gli americani. «Saprà fare sintesi tra le figure di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco». Ne è certo don Maurizio Girolami, pordenonese di 52 anni, da settembre scorso preside della Facoltà teologica del Triveneto e da gennaio scorso presidente dell'Associazione Biblica italiana.

advertisement

Il suo diploma di dottorato in teologia e scienze patristiche, datato 3 dicembre 2009, porta una firma di tutto rispetto, quella di Robert Francis Prevost, allora moderatore generale dell'Istituto Patristico Augustinianum di Roma e da due giorni Papa Leone XIV. «Prevost era moderatore – oggi si direbbe preside – dell'Istituto Patristico quando ero studente», dice don Maurizio Girolami.

Fu Paolo VI a lanciare questo istituto per gli studi di patristica e dei padri della Chiesa perché «alla luce dei testi del Concilio Vaticano II si riteneva utile per la formazione sacerdotale mettere a fuoco i primi secoli cristiani, andando alle origini della fede, trovando sorgenti inedite. Fu affidato agli agostiniani, che hanno messo insieme le voci ecclesiali e quelle di tanti luminari, come Manlio Simonetti. L'Augustinianum ha formato i patrologi di tutto il mondo».

**Lei compreso...**

«Anche monsignor Otello Quaia (già rettore del seminario di Pordenone e parroco della concattedrale, ndr) vi studiò. Allora Prevost era il moderatore; non fu mio insegnante, ma capitava di incontrarlo nei corridoi».

**E quando è stato eletto Papa?**

advertisement

«Sono rimasto contento. Padre Prevost è sempre stato una persona di grande affabilità, di competenza dottrinale, caratterizzato dal tipico pragmatismo statunitense. Non ha mai rotto rapporti, anzi, ha cercato di comporli, anche nel loro importante Ordine. Una persona capace di entrare in dialogo con tutte le situazioni».

**Il cappellano della Base americana di Aviano: «Leone XIV sarà il Papa del mondo intero»**

*La redazione*



**La prima omelia che il Papa ha pronunciato davanti ai cardinali?**

«Dimostra una grande preparazione biblica e teologica, soprattutto patristica, dando luce a tutto il suo magistero. Come prefetto della Congregazione dei vescovi ha riscosso molto apprezzamento nell'aiutare le Chiese nel mondo. Competente nella gestione della "macchina interna" e della Chiesa universale. Già la sua, del resto, è una famiglia universale: nasce a Chicago, è di origine francese, vive la chiesa missionaria e quella italiana di Roma. Porta la matrice di un mondo globale».

**A suo avviso come si porrà rispetto a Papa Francesco?**

advertisement

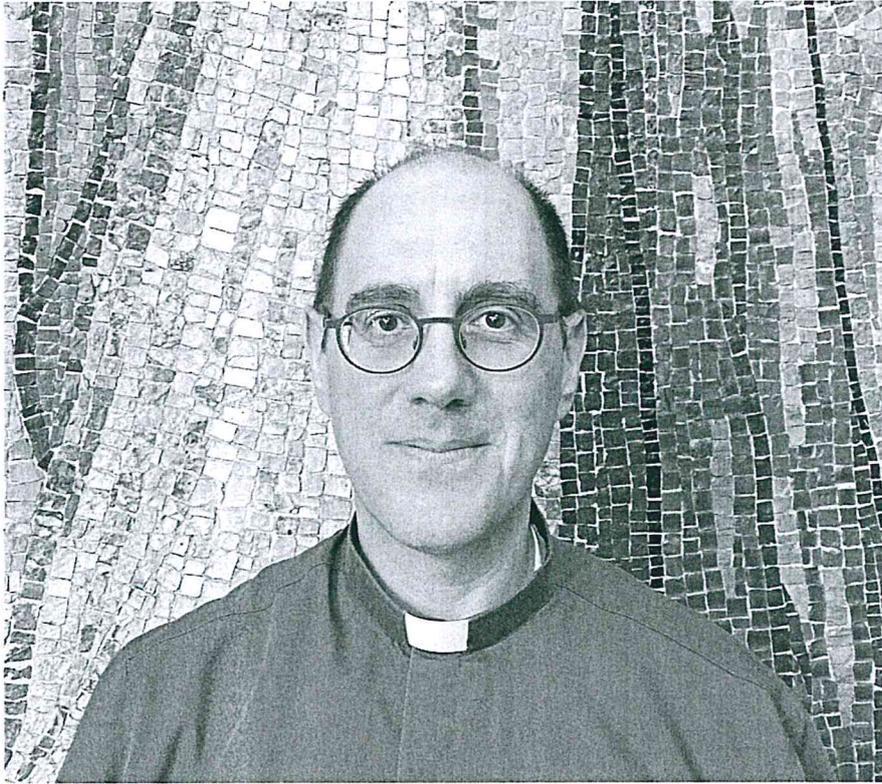
«Sono stato molto colpito che nel saluto iniziale abbia voluto, con alcune parole, dire le sue priorità, che erano anche di papa Francesco. Ha parlato di una Chiesa in missione, non ha detto in uscita come Francesco, ma è la stessa cosa. Il dono della pace: Francesco l'ha invocato tante volte. Un altro aspetto: la sinodalità. È una parola nata con il pontificato di Francesco e Leone XIV ha rilanciato una sfida per la Chiesa di questi tempi, che non si deve preoccupare delle organizzazioni interne delle gerarchie, ma dei credenti che devono assumersi la responsabilità della fede, non solo intima, ma anche nell'impatto sulla società, sul posto di lavoro, sull'economia, sulla politica, sulla formazione. Credo che ci saranno linee di continuità, magari con uno stile più pacato nell'espressione, con Papa Francesco. Continuità sui contenuti, pur con uno stile personale. Del resto, ha saputo governare un ordine religioso molto importante e con una conoscenza del mondo non irrilevante. Ci sono tutte le premesse perché risulti in continuità non solo con Francesco e Benedetto XVI, ma anche con Giovanni Paolo II, in questa missione che ha la Chiesa di annunciare il Vangelo».

CHIESA

## “Pronti a camminare nei sentieri del tempo con Leone XIV”

9 Maggio 2025 - 11:30

di Don Maurizio Girolami



Con gioia accogliamo Leone XIV, come nuovo vescovo di Roma, eletto come Sommo Pontefice. A lui è stato affidato il formidabile compito di essere pastore universale della Chiesa e punto di riferimento per tanti uomini e donne che vivono sulla faccia della terra.

**Si è presentato al mondo con le parole di Sant'Agostino:** con voi sono cristiano per voi sono vescovo. Il nuovo Papa nasce da questa famiglia agostiniana che ha saputo sempre coltivare il dono della fede con l'uso della ragione.

Possano le parole dell'apostolo Pietro, di cui è successore, fargli da guida, perché sia di esempio al gregge con la testimonianza di vita cristiana, viva un'amicizia intensa con Gesù crocifisso-risorto, sia vicino al popolo di Dio con profonda umanità verso soprattutto chi più soffre (1Pietro 5,2-3).

La **Facoltà teologica del Triveneto**, unendosi alla gioia di tutta la Chiesa che è in Italia, è **pronta a camminare nei sentieri del tempo** con la guida di Leone XIV.

Lo **studio della teologia** a servizio delle Chiese possa aiutare i nostri pastori e il popolo di Dio a rimanere **docili alla testimonianza e all'insegnamento** di chi è chiamato al servizio più alto dell'amore cristiano: essere segno di unità e di comunione per la Chiesa e annunciatore del vangelo di Cristo, fonte di ogni pace.

**don Maurizio Girolami**  
*preside della Facoltà Teologica del Triveneto*



## La Facoltà teologica e i frati del Santo

«Con gioia accogliamo Leone XIV, come nuovo vescovo di Roma, eletto come Sommo Pontefice – ha scritto don Maurizio Girolami, rettore della Facoltà teologica del Triveneto – Si è presentato al mondo con le parole di Sant'Agostino: *con voi sono cristiano per voi sono vescovo*. Il nuovo papa nasce da questa famiglia agostiniana che ha saputo sempre coltivare il dono della fede con l'uso della ragione. Possano le parole dell'apostolo Pietro, di cui è successore, fargli da guida, perché sia di esempio al gregge con la testimonianza di vita cristiana, viva un'amicizia intensa con Gesù crocifisso-risorto, sia vicino al popolo di Dio con profonda umanità verso soprattutto chi più soffre (1Pietro 5,2-3). La Facoltà teologica del Triveneto, unendosi alla gioia di tutta la Chiesa che è in Italia, è pronta a camminare nei sentieri del tempo con la guida di Leone XIV». Triveneto «Dalla basilica di Sant'Antonio – ha dichiarato il rettore, padre Antonio Ramina – i frati, in comunione con gli amici del Santo, rendiamo grazie al Signore per il dono del nuovo pontefice, il santo padre Leone XIV. Preghiamo per lui, per il suo ministero, perché possa trovare nel popolo di Dio la disponibilità a lasciarsi guidare sulle strade del Vangelo e della carità. All'intercessione del Santo affidiamo dunque il nuovo papa, affinché come padre buono e sollecito possa guidarci su questa strada, già segnata da papa Francesco».

aprile 2020 al 26 maggio 2021 Prevost svolge anche l'incarico di amministratore apostolico della diocesi di Callao, sempre in Perù, confermandosi nel suo ruolo di "aggiustatore" e traghettatore.

Nel 2023, papa Francesco lo chiama a Roma come prefetto del Dicastero per i vescovi e presidente della Pontificia commissione per l'America Latina. L'incarico è uno dei più delicati e strategici della Curia romana: tocca a lui proporre al papa le nomine dei vescovi di tutto il mondo. Lasciando la sua diocesi non diventa vescovo di una sede titolare, nominativa, ma conserva il titolo di vescovo emerito della sua cara diocesi di Chiclayo, venendo elevato al rango di arcivescovo.

Fin dal suo insediamento come prefetto, il 12 aprile 2023, Prevost si dedica con energia al nuovo incarico. Mostra uno stile di lavoro collegiale e attento all'ascolto delle chiese locali, in linea con la spinta verso la sinodalità promossa da papa Francesco. Non a caso, è chiamato a intervenire in situazioni complesse come quella della Chiesa in Germania, dove il cammino sinodale locale stava avanzando proposte molto audaci in campo dottrinale. Nel 2023, Prevost – insieme al Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin – gestisce il caso del cammino sinodale tedesco, che rischiava di provocare tensioni fino a ipotizzare scenari di scisma. Con diplomazia e fermezza, riporta il confronto entro binari di ortodossia senza traumi, invitando la Chiesa tedesca a procedere in comunione con Roma. Questo intervento gli guadagna una reputazione di mediatore equilibrato, capace di coniugare fedeltà alla dottrina e comprensione delle spinte riformatrici. Prevost viene creato cardinale da papa Francesco il 30 settembre 2023, nel suo penultimo concistoro, con il titolo di cardinale diacono di santa Monica, tradizionalmente affidato agli agostiniani (santa Monica era la madre di sant'Agostino). Dallo scorso 6 febbraio era divenuto cardinale vescovo della sede di Albano. Nel pomeriggio dell'8 maggio 2025 viene eletto papa, assumendo il nome di Leone XIV.

I MESSAGGI DI MATTARELLA, MELONI, ZAIA E GIORDANI

## Sostegno nel costruire ponti e reti di pace. In continuità con l'operato di Francesco

«Nel partecipare al "gaudium magnum" annunziato alla cristianità e al mondo dal cardinale protodiano, desidero far giungere, anche a nome del popolo italiano, fervidi auguri per un lungo e fecondo pontificato, oltre che per il benessere spirituale e personale di vostra santità – ha scritto il presidente Sergio Mattarella nel messaggio al nuovo pontefice – All'inizio di un nuovo cammino di servizio petrino all'unità della Chiesa, fin d'ora desideriamo accompagnare vostra santità, certi che a nessuna donna e a nessun uomo di buona volontà, mancheranno la preghiera e l'affettuosa vicinanza del papa».

E ancora: «In questo momento storico, in cui tanta parte del mondo è sconvolta da conflitti inumani dove sono soprattutto gli innocenti a soffrire le conseguenze più dure di tanta barbarie, desidero assicurarle l'impegno della Repubblica italiana a perseguire sempre più solidi rapporti con la Santa Sede per continuare a promuovere una visione del mondo e della convivenza tra i popoli fondata sulla pace, sulla garanzia dei diritti inviolabili e della dignità e la libertà per tutte le persone. Quella pace che vostra santità ha evocato con forza nel suo primo messaggio dalla loggia di San Pietro e che è la speranza dell'umanità intera».

La presidente del consiglio, Giorgia Meloni, ha rivolto queste parole a papa Leone XIV: «I signori cardinali, guidati dallo Spirito Santo, hanno individuato nella sua persona la guida della Chiesa universale. Lo hanno fatto consapevoli del fatto che il mondo sta affrontando un "tornante della storia tanto difficile quanto complesso", come ha ricordato il cardinale decano nell'omelia pronunciata durante la messa *pro eligendo romano pontifice*, caratterizzato da sfide epocali che mettono in discussione le nostre certezze e richiamano chiunque ha responsabilità a scelte coraggiose per il bene dei popoli».

«La nostra casa – ha aggiunto – si fonda sulla sintesi straordinaria tra fede e ragione. Sintesi che ha permesso alla civiltà italiana ed europea di concepire un mondo nel

quale la persona è centrale, la vita è sacra, gli uomini sono liberi e di eguale dignità, lo Stato e la Chiesa sono distinti ma si rispettano reciprocamente, e crescono insieme. Civiltà che rispetta le identità altrui senza però rinnegare la propria, e che costruisce pace laddove altri seminano morte e distruzione. Pace di cui il mondo ha disperato bisogno e che lei, dalla loggia della Benedizioni, ha invocato più volte, richiamando l'incessante e instancabile azione portata avanti dal compianto papa Francesco».

«Il nuovo papa è chiamato a un importante impegno – così il governatore del Veneto, Luca Zaia – Questo è il tempo per tutti di ricercare prima di tutto la pace, di non sottovalutare il dialogo ecumenico e interconfessionale, di guardare alle sfide che si giocano nelle periferie geografiche ed esistenziali spesso indicate da papa Francesco. Viviamo in un'era di grandi contraddizioni ma in cui solo una minima parte dell'umanità dice di non credere e di non avere una fede. Sono certo che il nuovo papa saprà raccogliere le aspirazioni del mondo e di coloro che guardano a lui come al timoniere che indichi la via. Leone XIV saprà costruire ponti fra le genti e reti di pace fra popoli e confessioni».

«Assistere alla proclamazione del nuovo papa Leone XIV è stata una grande emozione – ha dichiarato il sindaco di Padova, Sergio Giordani – È stata un'elezione molto rapida e questo vuol dire che tra i cardinali si è trovato velocemente l'accordo per nominare il successore di papa Francesco. Penso sia un segnale di unità e forza della Chiesa, un aspetto importante per il ruolo fondamentale che il papa ha come guida, non solo per i credenti, in un momento nel quale il mondo è attraversato da guerre e divisioni come non accadeva da tempo. Robert Francis Prevost viene dagli Stati Uniti, ha una lunga esperienza in America Latina ma anche in Vaticano e da quello che ho sentito anche nel suo saluto, mi sembra il suo pontificato si dovrebbe porre in continuità con quello di papa Francesco, a partire dalle prime parole: pace, pace. E di pace e di ponti, come ha sottolineato il papa, sappiamo tutti quanto ce ne sia bisogno».

ladifesa del popolo

Sede legale:  
via Vescovado 29 - 35141 Padova  
e-mail: [redazione@difesapopolo.it](mailto:redazione@difesapopolo.it)  
sito web: [www.difesapopolo.it](http://www.difesapopolo.it)  
tel. 049.661033 - fax 049.663640  
c.c.p. 1042683142  
iban: IT13 R010 3012 1900 0006 1673 143

Direttore responsabile  
Luca Bortoli - [luca.bortoli@difesapopolo.it](mailto:luca.bortoli@difesapopolo.it)

Redazione  
Patrizia Parodi (vice direttore), Giovanni Sgobba,  
Ludovica Vendemiati - [redazione@difesapopolo.it](mailto:redazione@difesapopolo.it)

Web  
Andrea Canton

Ufficio grafico  
Giorgia Chiaro - [grafico@difesapopolo.it](mailto:grafico@difesapopolo.it)

Progetto grafico  
Proget Type Studio snc - [www.proget.it](http://www.proget.it)

Editore  
La Difesa srl  
via Vescovado 29 - 35141 Padova

Chiuso in redazione giovedì 8 maggio alle 23

Pubblicità: tel. 049.8752765 - fax 049.663640  
[pubblicita@ecsr.it](mailto:pubblicita@ecsr.it)

Abbonamenti: tel. 049.8210065 - fax 049.663640  
[abbonamenti@difesapopolo.it](mailto:abbonamenti@difesapopolo.it)

Le foto di questo numero sono di:  
Giorgio Boato, Sir, iStockphoto, Pexels  
Adobe Stock, Pixabay, Unsplash

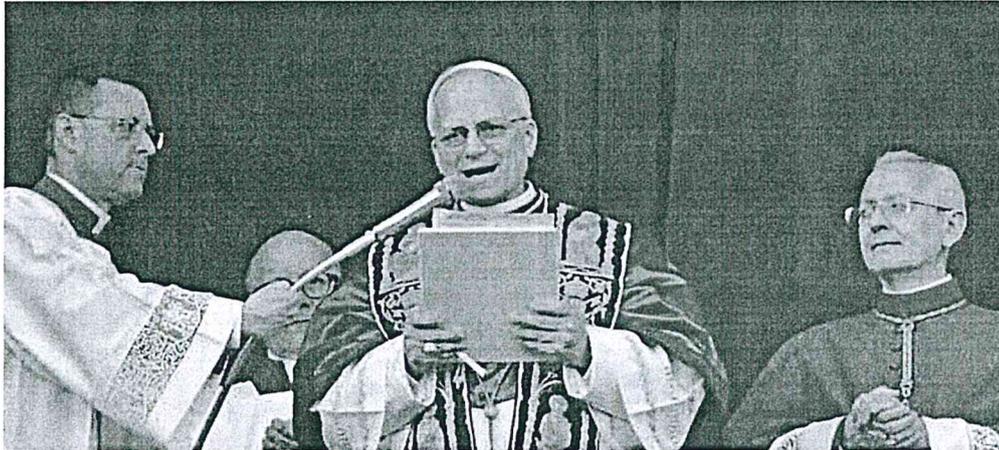
Registrazione: Tribunale di Padova decreto  
del 15 giugno 1950 al n. 37 del registro periodici

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl  
via del Lavoro 18 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)

Spedizione: Abbonam. postale - DL 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1,  
DCB Padova

La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria ai sensi  
dell'art. 5, comma 2, lettera F del d.lgs. 15 maggio 2017 n. 70.  
La testata La Difesa del popolo tramite la Fise (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito all'IAP (Istituto  
dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di  
Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# La pace sia con tutti voi



Robert Francis Prevost, 69 anni, è il primo cardinale nordamericano a guidare la barca di Pietro nella storia della Chiesa, con il nome di Leone XIV. Eletto nel 76° Conclave dai 133 cardinali elettori, al quarto scrutinio, alle 19.23 di giovedì 8 maggio si è affacciato per la prima volta dalla Loggia delle Benedizioni per ricevere il saluto della folla. Il volto sereno e sorridente, il drappo rosso che abbraccia l'affaccio della Loggia, la banda che suona l'inno nazionale e lui che l'ascolta commosso in piedi. Dodici anni dopo il suo predecessore, il 267° Romano Pontefice è stato acclamato da un oceano festante in piazza S. Pietro che si snodava a perdita d'occhio fino a piazza Pia, lungo tutta via della Conciliazione. L'attesa fumata bianca era arrivata alle 18.07, dal comignolo della Cappella Sistina. A dare il solenne annuncio al popolo è stato alle 19.13 il cardinale protodiano, Dominique Mamber. Pubblichiamo le prime parole pronunciate da Leone XIV, il nome scelto dal religioso agostiniano per il suo pontificato.

**“L**a pace sia con tutti voi! Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra. La pace sia con voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente. Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediva Roma! Il Papa che benediva Roma dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua. Consentitemi di dar seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti. Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per esse-

re un solo popolo sempre in pace. Grazie a Papa Francesco! Voglio ringraziare anche tutti i confratelli cardinali che hanno scelto me per essere Successore di Pietro e camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari. Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto: "con voi sono cristiano e per voi vescovo". In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato. Alla Chiesa di Roma un saluto speciale! [applausi] Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere come questa piazza con le braccia aperte. Tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, la nostra presenza, il dialogo e l'amore. (In spagnolo) *Y si me permitten también, una palabra, un saludo a todos aquellos y en modo particular a mi querida diócesis de Chiclayo, en el Perú, donde un pueblo fiel ha acompañado a su obispo, ha compartido su fe y ha dado tanto, tanto para seguir siendo Iglesia fiel de*

## IL VESCOVO TOMASI

### Un grande dono per la nostra Chiesa

Quello che ci hanno fatto oggi pomeriggio i cardinali, con la fumata bianca, arrivata molto velocemente, è un dono grande. È il dono del nuovo Papa che ci dà il senso della guida del successore di Cristo per la nostra Chiesa. Sentivamo la mancanza, e ora sentiamo quanto sia bello e consolante avere il successore di Pietro che guida la nostra Chiesa. Leone XIV è un nome che ricorda sia l'amicizia di frate Leone con san Francesco, sia papa Leone XIII, il padre del discorso sociale della Chiesa nell'epoca moderna: una bella continuità. Come bello è stato il saluto iniziale, il saluto del Risorto: la pace. E, poi, l'impegno a gettare ponti, un impegno per sé e per tutta la Chiesa. Ho trovato importante anche l'accento alla Chiesa sinodale, che ci vede ancora tutti insieme in cammino. Emozionante, poi, il ricordo pieno di gratitudine per papa Francesco, che ha riscaldato il cuore a tutti noi. Ora abbiamo papa Leone XIV: con lui cammineremo, con lui la Chiesa sarà a servizio del Regno di Dio, sarà evangelizzatrice e portatrice di speranza in questo nostro tempo che ne ha tanto bisogno.

*Jesucristo.* E se mi permettete una parola, un saluto a tutti e in modo particolare alla mia cara diocesi di Chiclayo, in Perù, dove un popolo fedele ha accompagnato il suo vescovo, ha condiviso la sua fede e ha dato tanto, tanto per continuare ad essere Chiesa fedele di Gesù Cristo. A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, di Italia, di tutto il mondo vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono. Oggi è il giorno della Supplica alla Madonna di Pompei. Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore. Allora vorrei pregare insieme a voi. Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo e chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre".

## LE REAZIONI La gioia per l'elezione al soglio pontificio di papa Leone XIV

### Conferenza episcopale Triveneto

Il presidente della Conferenza episcopale Triveneto, Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, e gli arcivescovi e vescovi della Regione ecclesiastica salutano con gioia l'elezione del card. Robert Francis Prevost a Vescovo di Roma. Uniti nel vincolo della comunione assicurano, insieme alle Chiese affidate alla loro cura pastorale, il sostegno della preghiera per papa Leone XIV attraverso la potente e materna intercessione della Vergine Maria affinché, sostenuto dallo Spirito Santo, il suo ministero petrino sia ricco di abbondanti frutti per la pace e il bene della Chiesa e del mondo.

### Facoltà Teologica del Triveneto

Con gioia accogliamo Leone XIV, come nuovo vescovo di Roma, eletto come Sommo Pontefice. A lui è stato affidato il formidabile compito di essere pastore universale della Chiesa e punto di riferimento per tanti uomini e donne che vivono sulla faccia della terra. Si è presentato al mondo con le parole di sant'Agostino: con voi sono cristiano per voi sono Vescovo.

Il nuovo Papa nasce da questa famiglia agostiniana che ha saputo sempre coltivare il dono della fede con l'uso della ragione. Possano le parole dell'apostolo Pietro, di cui è successore, fargli da guida, perché sia di esempio al gregge con la testimonianza di vita cristiana, viva un'amicizia intensa con Gesù crocifisso-risorto, sia vicino al popolo di Dio con profonda umanità verso soprattutto chi più soffre (1Pietro 5,2-3). La Facoltà teologica del Triveneto, unendosi alla gioia di tutta la Chiesa che è in Italia, è pronta a camminare nei sentieri del tempo con la guida di Leone XIV.

### Azione cattolica di Treviso

L'Azione cattolica di Treviso, dopo aver invocato in questi giorni lo Spirito Santo, chiedendo il dono di un pastore secondo il cuore di Gesù, capace di guidare la Chiesa nello spirito della comunione e dell'unità, gioisce con tutta la Chiesa universale - insieme al nostro vescovo Michele - per l'elezione al soglio pontificio di papa Leone XIV. Come laici impegnati in un'associazione che ha come scopo principale la formazione cristiana, chiediamo al Signore Gesù Cri-



sto di proteggere e custodire nell'amore e nella verità del Vangelo papa Leone XIV, affinché ci conformi nella fede in Cristo Risorto.

### Forum delle Associazioni familiari

Accogliamo con profonda gratitudine e speranza l'elezione del nuovo Santo Padre, Robert Francis Prevost, Leone XIV. "La pace sia con tutti voi" è il saluto che ci ha donato affacciandosi in piazza San Pietro. Come famiglie confidiamo che questo saluto potente pos-

sa essere il viatico per una sua guida luminosa capace di riportare la pace al centro dell'attenzione dei cuori dei popoli e dei governanti, in un mondo straziato da oltre 60 guerre, quella che papa Francesco chiamava terza guerra mondiale a pezzi. In un tempo segnato da sfide globali, da profonde trasformazioni sociali e da un crescente bisogno di radici, la figura del Papa rappresenta un faro di luce per le famiglie di tutto il mondo. Le famiglie sono il cuore pulsante della società, e guardano al Pa-

pa come a un padre che sa indicare la via del dialogo, della pace e della dignità umana.

### Federazione scuole materne

La Federazione italiana scuole materne esprime con profonda gioia il proprio saluto a Robert Francis Prevost, unendosi nella preghiera per il suo pontificato appena iniziato. E celebra il rinnovarsi del dono che Dio fa al suo popolo: il dono di un Pastore innamorato del Vangelo. La nostra speranza è che l'attenzione e la cura verso l'infanzia, sempre testimoniata da papa Francesco, possano trovare continuità e nuovo slancio nel ministero di Leone XIV. Preghiamo affinché il neo-eletto pontefice si lasci guidare dallo Spirito Santo, conducendo il popolo di Dio verso un orizzonte di giustizia, speranza e pace.

### Il presidente Luca Zaia

Il Veneto è in festa; il nuovo Papa ha radunato intorno a sé il consenso dei cardinali elettori che ne hanno riconosciuto l'esperienza e le capacità per essere il miglior interprete del nostro tempo. È chiamato a un importante impegno. Questo è il

tempo per tutti di ricercare prima di tutto la pace, di non sottovalutare il dialogo ecumenico e interconfessionale, di guardare alle sfide che si giocano nelle periferie geografiche ed esistenziali, spesso indicate da papa Francesco.

Il sindaco Mario Conte l'attesa intorno a questo Conclave ha testimoniato un bisogno comune di spiritualità, di una tensione positiva verso la pace e l'attenzione al bisogno. Leone XIV, americano, avrà una grande missione: riconciliare, unire, includere, riavvicinare, come ha detto lui "per un solo popolo. In pace. La pace sia con voi. una pace disarmata e una pace disarmante".

### Il presidente della Provincia di Treviso, Stefano Marcon

Il messaggio di pace e di speranza nel saluto al mondo di papa Leone XIV sia di buon auspicio per il mondo in questo periodo storico così complesso e difficile. Anche la scelta del nome, che richiama la dottrina sociale della Chiesa è un segno importante. Abbiamo bisogno di una guida morale forte. È quanto auguro alla comunità cattolica e a tutti noi.

- [Home](#)
- [Korazym.org si presenta](#)
- [Contatti](#)

# KORAZYM.ORG

Menu










## korazym.org

Cerca nel sito



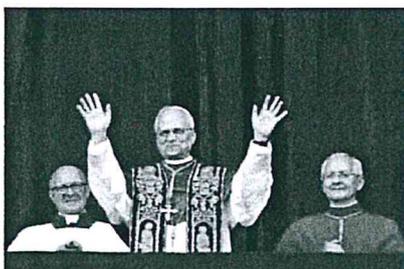
- News
- In evidenza
- Dal mondo
- Cultura
- La Mente-Infoma
- Opinioni
- Editoriali
- Bussole per la fede
- Vangeli festivi
- Blog dell'Editore

Navigation

## Habemus papam: papa Leone XIV

8 Maggio 2025 [In evidenza](#)

di Simone Baronia



Condividi su...



“La pace sia con tutti voi! Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra. La pace sia con voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente. Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediva Roma!”

Queste sono le prime parole di papa Leone XIV, card. Robert Francis Prevost, agostiniano e già prefetto del Dicastero per i Vescovi, nato a Chicago il 14 settembre 1955. Entrato tra gli Agostiniani, ha studiato teologia negli Stati Uniti specializzandosi in Missione interculturale. Il 19 giugno 1982 è stato ordinato presbitero. Nel 1988 si è trasferito in Perù e ha servito come superiore di comunità e direttore della formazione degli agostiniani. Tornato in patria nel 1999, è stato superiore degli Agostiniani di Chicago. Dal 2001 al 2013 è stato superiore generale del suo ordine.

Papa Francesco lo ha nominato amministratore apostolico della diocesi di Chiclayo (Perù) il 3 novembre 2014, elevandolo alla dignità episcopale come vescovo titolare di Sufar. È stato ordinato il 12 dicembre successivo. Nel 2015 è stato nominato vescovo di Chiclayo e nel 2020 è diventato anche amministratore apostolico della diocesi di Callao. Il 30 gennaio 2023 papa Francesco lo ha nominato prefetto del Dicastero per i Vescovi, mentre il 30 settembre dello stesso anno Papa Francesco lo ha creato cardinale di Santa Romana Chiesa, della diaconia di Santa Monica.

Nel saluto ai fedeli papa Leone XIV ha ringraziato papa Francesco ricordando le sue ultime parole: “Il papa che benediva Roma dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua. Consentitemi di dar seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti. Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace. Grazie a papa Francesco!”

In linea con il magistero della Chiesa ha ricordato che essa è missionaria: “Voglio ringraziare anche tutti i confratelli cardinali che hanno scelto me per essere. Successore di Pietro e camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari”.

Una Chiesa missionaria come l'ha delineata sant'Agostino: “Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto: ‘con voi sono cristiano e per voi vescovo’. In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato.

Alla Chiesa di Roma un saluto speciale! Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere come questa piazza con le braccia aperte. Tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, la nostra presenza, il dialogo e l'amore”.

Ha salutato anche la sua diocesi peruviana: “E se mi permettete una parola, un saluto a tutti e in modo particolare alla mia cara diocesi di Chiclayo, in Perù, dove un popolo fedele ha accompagnato il suo vescovo, ha condiviso la sua fede e ha dato tanto, tanto per continuare ad essere Chiesa fedele di Gesù Cristo”.

E' questo il cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa: "A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, di Italia, di tutto il mondo vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono".

Ed infine la preghiera alla Madonna: "Oggi è il giorno della Supplica alla Madonna di Pompei. Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore. Allora vorrei pregare insieme a voi. Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo e chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre".

Ho raccolto alcune 'reazioni' dopo la sua elezione, come quella del preside della Facoltà Teologica del Triveneto, don Maurizio Girolami: "Con gioia accogliamo Leone XIV, come nuovo vescovo di Roma, eletto come Sommo Pontefice. A lui è stato affidato il formidabile compito di essere pastore universale della Chiesa e punto di riferimento per tanti uomini e donne che vivono sulla faccia della terra.

È presentato al mondo con le parole di sant'Agostino: con voi sono cristiano per voi sono vescovo. Il nuovo Papa nasce da questa famiglia agostiniana che ha sempre coltivato il dono della fede con l'uso della ragione. Possano le parole dell'apostolo Pietro, di cui è successore, fargli da guida, perché sia di esempio e regge con la testimonianza di vita cristiana, viva un'amicizia intensa con Gesù crocifisso-risorto, sia vicino al popolo di Dio con profonda umanità verso tutto chi più soffre".

L'arcidiocesi di Milano mons. Mario Delpini prega per questo nuovo ministero petrino: "Nello spavento dell'annunciazione si manifesta la grazia di Dio. La Chiesa Ambrosiana prega e ama il papa e in questo momento trepido dell'inizio io credo che si verifichi la grazia della annunciazione... Papa Leone XIV, che oggi è il suo ministero, sa che deve essere il servo di tutti perché tutti siano uno: non si aspetta applausi e trionfi... Ecco i sentimenti che io immagino nel Papa e le ragioni per cui preghiamo: perché nel turbamento sperimenteremo la grazia, nella interpretazione del mondo riconosca l'avvicinarsi del regno, nel servizio dell'unità superi le prove in dichiarazioni d'amore per la Chiesa".

Un augurio anche dall'arcidiocesi di Torino e dalla diocesi di Susa, attraverso le parole di mons. Alessandro Giraud e don Daniele Giglioli: "Le Diocesi di Torino e Susa si uniscono alla gioia della Chiesa e del mondo per l'elezione di papa Leone XIV, lo statunitense e peruviano Robert Francis Prevost.

Al nuovo Vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale, successore di Pietro e dell'amatissimo Papa Francesco, vanno fin da ora sentimenti di grande affetto e riconoscenza per l'alto ministero che ha accettato di assumere, assicurando il nostro impegno per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo in questo mondo che ha sempre più bisogno di pace.

Le Chiese di Torino e Susa sono state rappresentate al Conclave dal nostro cardinale arcivescovo Roberto Repole, ma anche la partecipazione del cardinale Giorgio Marengo, di origine torinese, ci ha fatto respirare in modo molto forte il legame della nostra regione con la sede apostolica.

Ora è il momento della preghiera per il nuovo papa, per tutta la Chiesa e per il mondo, che in questa difficile stagione della storia, fra tante ombre e tanti motivi di preoccupazione, chiede a noi cristiani soprattutto un servizio: rendere testimonianza della infinita speranza che nasce dal Vangelo. Certi di poterlo fare nella comunione con papa Leone XIV, riprendiamo il cammino sotto la sua guida nella sequela di Cristo Risorto".

Mentre il vescovo di Macerata, mons. Nazareno Marconi, ha ricordato la sua visita a Tolentino nel 2023: "È stata una sorpresa, una bella sorpresa di quelle che fa il Signore. Papa Leone XIV, Robert Francis Prevost, è un Agostiniano, un buon amico delle Marche, particolarmente devoto di San Nicola da Tolentino, conosce bene i nostri territori e la nostra realtà.

Si tratta di un uomo che ha vissuto tante esperienze, come quella di Vescovo missionario in Perù, per questo sa unire la capacità di dialogo con i potenti a quella di stare con i poveri, che conosce bene. Nel suo saluto ha ricordato la pace del mondo, perché ce n'è un gran bisogno oggi, e il suo affidarci alla Madonna. Papa Leone XIV è un uomo dalla profonda fede mariana, come d'altra parte l'ordine degli Agostiniani. Il Signore non sbaglia quando fa le cose. Che il Signore benedica e sostenga papa Leone XIV e noi lo accompagniamo con la nostra preghiera. Papa Leone XIV è stato in visita a Tolentino nel settembre 2023 per la Festa del Perdono".

Un augurio a papa Leone XIV è arrivato anche dal presidente del Forum delle Associazioni Familiari, Adriano Bordignon: "Accogliamo con profonda gratitudine e speranza l'elezione del nuovo Santo Padre, Robert Francis Prevost, Leone XIV. 'La pace sia con tutti voi' è il saluto che ci ha donato affacciandosi in piazza san Pietro. Come famiglie confidiamo che questo saluto potente possa essere il viatico per una sua guida luminosa capace di riportare la pace al centro dell'attenzione dei cuori dei popoli e dei governanti, in un mondo straziato da oltre 60 guerre, quella che papa Francesco chiamava terza guerra mondiale a pezzi. In un tempo segnato da sfide globali, da profonde trasformazioni sociali e da un crescente bisogno di radici, la figura del Papa rappresenta un faro di luce per le famiglie di tutto il mondo".

Quindi una continuazione della pastorale di papa Francesco per una cultura della vita: "Le famiglie sono il cuore pulsante della società, e guardano al Papa come a un padre che sa indicare la via del dialogo, della pace e della dignità umana. Siamo grati per l'esempio di unità che ci ha donato la Chiesa in questa straordinaria occasione, un segno forte per un mondo sempre più ferito dalle divisioni. Senza unità non c'è speranza. Confidiamo nella sua guida pastorale per tutti i credenti affinché possa essere un riferimento per tutte le donne e gli uomini di buona volontà per la custodia dei più fragili, per la promozione della dignità umana e del creato. Il Forum delle Associazioni Familiari esprime al nuovo Pontefice la più sentita vicinanza e disponibilità a camminare insieme nella promozione di una cultura della vita, della solidarietà e dell'accoglienza".

Anche il Movimento 'Laudato Si' gioisce per l'elezione di papa Leone XIV: "Alleluia! Tutti noi del Movimento 'Laudato Si' accogliamo papa Leone XIV come nuovo Vescovo di Roma e capo della Chiesa universale. L'appello di papa Leone XIV a onorare la pace che viene da Dio e a costruire ponti di amore e di incontro tocca i nostri cuori. La sua preghiera dell'Ave Maria dal balcone di piazza san Pietro è un segno della sua unità con tutta l'umanità e il creato".

Per il Movimento la scelta del nome è molto significativa: "La scelta del nome è significativa. Papa Leone XIII è stato un uomo che ha rotto gli schemi e ha focalizzato la Chiesa sulle questioni sociali del momento. Con la pubblicazione della Rerum Novarum ci ha richiamato a una maggiore attenzione sull'insegnamento sociale cattolico. Con il suo nome, papa Leone XIV segnala la sua intenzione di continuare a seguire le orme di papa Leone XIII e di papa Francesco come leader attento alle questioni urgenti del nostro tempo".

Il nuovo papa è anche molto attento alla sfida della crisi ambientale: "Quando era presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina e Prefetto del Dicastero per i Vescovi, papa Leone XIV ha detto che quando si tratta di crisi ecologica, è tempo di passare 'dalle parole ai fatti'. In questo momento di rinnovamento, in cui le antiche tradizioni della nostra Chiesa infondono vita a una nuova generazione, preghiamo con grazia affinché papa Leone XIV risponda ai segni dei tempi con la chiarezza morale per cui è noto".

Anche le suore di Cascia hanno ricordato il legame con il papa: "In questo tempo di grazia per l'intera Chiesa, le monache agostiniane del Monastero Santa Rita da Cascia e la Fondazione Santa Rita da Cascia desiderano ricordare con riconoscenza il legame speciale che le unisce al nuovo Pontefice. Nel 2012, infatti, quando ricopriva il ruolo di Priore Generale dell'Ordine di Sant'Agostino, accolse la richiesta delle monache, autorizzando la nascita della Fondazione Santa Rita da Cascia, nel rispetto delle norme della Regola agostiniana.

In tale occasione, nominò anche, come previsto dallo statuto, due membri del Consiglio di Amministrazione, offrendo così un contributo fondamentale alla visione e alla missione della Fondazione, impegnata nel trasmettere il messaggio di carità e speranza di Santa Rita. La Comunità affida con fiducia il nuovo Pontefice all'intercessione di Santa Rita da Cascia, la 'santa dell'impossibile', canonizzata da Papa Leone XIII nel 1900 e amata in tutto il mondo come modello di perdono, speranza, carità e dialogo".

(Foto: Osservatore Romano)

[benedizione](#), [carità](#), [dialogo](#), [Missione](#), [pace](#), [Papa](#), [Resurrezione](#), [Sinodo](#)